



# FIAMME VERDI

PERIODICO DELLA SEZIONE ALPINI DI CONEGLIANO





## INDICE

Saluto del Presidente .....	1
Relazione morale 2020 .....	6
Incarichi Sezionali 2021/2022.....	9
3° Reggimento artiglieria da montagna.....	10
Lavori in sede.....	12
Protezione civile .....	14
Museo .....	16
Coro G. Bedeschi .....	17
Primule bye bye, benvenute "stellette" .....	20
Storia .....	25
Dai Gruppi .....	27
Anagrafe Alpina.....	32
Sono andati avanti.....	33

**N. 1 LUGLIO 2021**

## CELENDARIO MANIFESTAZIONI 2021

MESE	DATA	LUOGO	MANIFESTAZIONE	SEZIONE
<b>Luglio</b>				
<b>Agosto</b>	gio 5	Conegliano	Madonna della Neve: S. Messa	Conegliano
	mar 24	Bibano-Godega	San Bartolomeo	Conegliano
	dom 29	Cison di Valmarino	50° Raduno al Bosco delle Penne Mozze	
<b>Settembre</b>	mer 22	Falzé di Piave	San Maurizio	Conegliano
<b>Ottobre</b>				
<b>Novembre</b>	gio 4	Conegliano	Giornata delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia	
	sab 27	Conegliano	Colletta alimentare	Conegliano
<b>Dicembre</b>	ven 24	Cison di Valmarino	Veglia al Bosco	



**FIAMME VERDI** Periodico della Sez. ANA di Conegliano Anno LX n. 1/2 Luglio 2021  
 Redazione: Sez. ANA Conegliano Cas.Post. 209 via Beccaruzzi, 17 31015 Conegliano (TV)  
 costo una copia € 2,00 - Abbonamento annuale € 6,00 Periodico della Sez. ANA di  
 Conegliano - Autor. del 9/5/61 Tribunale di Treviso n. 206 - Copie stampate 7.500

### COMITATO DI REDAZIONE

**Presidente:** Gino Dorigo  
**Direttore Responsabile:**  
 Gino Ceccherini  
**Redazione:** Simone Algeo, Claudio  
 Lorenzet, Lorenzo Battistuzzi,  
 Nicola Stefani, Giuseppe Benedetti.

Tel. 0438.21465  
**Sito Internet:**  
<http://www.anaconegliano.it>  
**Posta elettronica:**  
[conegliano@ana.it](mailto:conegliano@ana.it)

### Stampa:

Grafiche San Vito s.r.l.s.  
 Vicolo Biban, 21 - 31030 Biban di  
 Carbonera (TV)  
 tel. 0422.445787 - fax 0422.699161  
[info@grafichesanvito.com](mailto:info@grafichesanvito.com)

L'uscita del prossimo numero di  
 Fiamme Verdi è prevista per il  
 mese dicembre 2021

Termine ultimo per la consegna  
 degli articoli: 31 ottobre 2021



■ di Gino Dorigo



## SESSANT'ANNI DI PAGINE PIENE DI NOI

Fiamme Verdi: un prezioso contenitore di valori, ideali e messaggi rivolti anche alle generazioni future che ci permette di essere sempre legati gli uni agli altri.



**S**essant'anni di attività alpine, sessant'anni di ricordi, sessant'anni di storia e cultura, sessant'anni di impegno, sessant'anni di condivisione, sessant'anni di noi. Fiamme Verdi, il nostro giornale Sezionale, è da sessant'anni una fonte di informazioni che ci permettono di essere sempre legati gli uni agli altri, attraverso la condivisione di tutte le nostre attività ed iniziative, che portiamo avanti con orgoglio alpino, spirito di squadra, amicizia e solidarietà, tutti valori che ci hanno permesso di arrivare a questo importante traguardo nonostante le difficoltà che ci siamo ritrovati ad affrontare nel corso degli ultimi anni.

Tutti valori che ci contraddistinguono e sono racchiusi

nel nostro essere Alpini. Siamo riusciti a raggiungere questo traguardo grazie a tutte quelle persone che con passione e dedizione si sono messe in gioco, con capacità e impegno, spendendo il loro tempo e le proprie risorse per far sì che le notizie della nostra Sezione arrivassero al cuore di tutti noi, perché si sa, che il lavoro di squadra divide i compiti ma moltiplica il successo.

Leggere gli articoli sul nostro periodico sezionale suscita sempre molte emozioni, facendoci sentire parte della stessa famiglia Alpina.

Come Presidente sono orgoglioso di essere riuscito, nel corso del mio mandato, a tener vive le pagine di Fiamme Verdi; con la speranza che

questo nostro giornale possa continuare ad essere, non solo una fonte di notizie ma un prezioso contenitore di valori, ideali e messaggi rivolti anche alle generazioni future, in modo che possano arrivare ad appassionarsi della nostra Associazione, ricca di storia, valori e nobilissime tradizioni.

Buon lavoro a tutta la Redazione di Fiamme Verdi.

■ di Nicola Stefani

# BUON COMPLEANNO “FIAMME VERDI”

Sessant'anni di vita alpina ben portati.



**E**chi lo avrebbe mai detto, cari lettori, che un giorno ci saremmo trovati a scrivere di questo compleanno.

Lo facciamo con orgoglio, un po' di sorpresa e quel pizzico di umiltà che ha sempre caratterizzato gli scritti, le cronache, i resoconti, apparsi sul nostro giornale sezionale.

Sì! Son passate più di tre generazioni da quando, con le sue uscite, ha iniziato a raccontare la storia degli Alpini della nostra Sezione e dobbiamo prendere atto che oggi risulta un formidabile archivio di dati e informazioni non solo sulla vita associativa, ma anche sul costume, gli umori, e gli eventi che hanno caratterizzato un'epoca. Chissà se Mario Altarui, fondatore e primo Direttore di questo giornale, aveva considerato la possibilità di raggiungere un traguardo così ambizioso.

Di certo, in quel lontano 1961, passeggiando sulla Scalinata degli Alpini, all'ombra del Castello, c'era la consapevolezza che un bollettino, due pagine per raccogliere il fermento dei Gruppi che si costituivano o andavano a ricostituirsi dopo la tragica parentesi della guerra, un foglio notizie che coordinasse e diffondesse le iniziative assunte dalla Sezione e dalla Sede

Nazionale, era necessario.

Poi, tra boom economico, rivendicazioni sociali, contrapposizioni culturali e una diversa percezione del servizio militare abbiamo scoperto come la barra



Mario Altarui



Renato Brunello

dei valori alpini, l'alpinità, che traspariva dalle pagine di Fiamme Verdi, fosse una ricchezza per noi e per le nostre Comunità. Carissimo Renato, si diciamo a te Renato Brunello, Direttore in pectore degli anni 90 (*ma tra le quinte da sempre presente in redazione*) chi di noi potrà dimenticare la tua dedizione, le tue riunioni del "Comitato di Redazione", la tua straordinaria, appassionata, stralunata, "confusione" prima di andare in stampa.

Quante collaborazioni, quanti articoli dai Gruppi, che fermento... qui c'è solo il dispiacere di non poter citare tutti coloro che, in sessant'anni, hanno scritto per Fiamme Verdi. Troppo alto il rischio di dimenticare qualcuno. Ve li ricordate gli Inviati Speciali? Inossidabili e "sul pezzo" a tirar giù il nome dei gagliardetti presenti, delle autorità invitate, la sintesi dei discorsi ufficiali, i giudizi sul rancio e, tra le righe, sulle colorite baldorie ai quattro angoli del territorio sezionale? Almeno un nome dai...fatecene ricordare almeno uno, eccolo: Steno Bellotto che tra i compiti affidatigli aveva anche quello di fare il reclutatore di nuovi aspiranti giornalisti tra i giovani Consiglieri Sezionali.

Proprio sugli insegnamenti tratti dalla grande cultura e



umanità di Renato Brunello si fonda lo stile moderno e impegnato del nostro giornale condotto abilmente e sapientemente in questi ultimi 15 anni da Antonio Menegon. Cronaca di vita alpina, certamente, ma non solo di cerimonie e momenti istituzionali, con Antonio irrompe la cronaca del quotidiano dei nostri bravi Capogruppo, dei Volontari di Protezione Civile, delle opere di bene che consolidano la credibilità della nostra Associazione.

Una tensione costante al “Ricordare i morti aiutando i vivi” che non è un motto facile da sostenere e non è neppure un titolo che fa andare in prima pagina. Con modestia, acume, coerenza, nelle nostre case Fiamme Verdi in questi anni ha portato i valori etici e la dimensione sociale della nostra esperienza di servizio alla comunità prima con la naja poi con l’esercizio della solidarietà, disinteressata e gratuita. Oggi constatiamo altri cambiamenti: Vaia e Covid hanno scosso le nostre sensibilità. Quelle ambientali, quelle delle relazioni sociali e dell’economia.

Ci è sembrato di essere in prima linea spettatori impotenti davanti a un mondo che ci crolla addosso. E allora? Nuova grafica e nuovo Direttore per il nostro amato Giornale Sezionale!!

Sì, cari lettori, Le Fiamme Verdi si rinnova per stare al passo con i tempi, per portare notizie, cronache, un po’ di Storia, per aggiornare sulla vita della Sezione e dei suoi magnifici Gruppi, per promuovere, senza retorica ma con l’esempio i valori su cui poggia l’”Alpinita”.

Dai parafrasando Vasco Rossi...  
“Ehe già...siamo ancora qua”!



Antonio Menegon



■ di Gino Ceccherini

## SESSANT'ANNI DI "ALPINITÀ"

Leggiamo Fiamme Verdi con la curiosità dei bambini e facciamolo conoscere alle nuove generazioni



**S**essant'anni! Questa è l'età del nostro giornale. Sessant'anni portati bene, grazie alle cure del suo fondatore e primo Direttore Prof. Mario Altarui, grazie a Renato Brunello, che successivamente ne prese il testimone, dopo anni di lavoro come Presidente del comitato di redazione, ed infine grazie ad Antonio Menegon, che ha portato Fiamme Verdi ad essere una delle più quotate testate alpine nel panorama italiano.

Proprio per celebrare degnamente questa ricorrenza, abbiamo voluto dare una rinfrescata alla nostra testata. Come avrete notato abbiamo cambiato il logo in prima di copertina, rendendolo un po' più attuale, abbiamo cercato di rendere più facile la lettura degli articoli cambiando il tipo di carattere e cercando di rendere le fotografie che fanno da corollario ai testi più nitide. Tutto senza voler cambiare l'anima del nostro giornale, ma per renderlo sempre più contemporaneo e leggibile.

Ci sono giornali sezionali che hanno alla direzione grandi giornalisti, firme importanti come ad esempio Toni Capuozzo de "Alpin, jo mame" periodico della sezione di Udine, o penne sopraffine come Don Bruno Fasani, Direttore de "l'Alpino". Poi ci sono direttori come il sottoscritto, senza le solide

basi di una scuola classica od umanistica, senza un particolare talento per la scrittura, ma con tanta buona volontà e voglia di mettersi alla prova in un incarico che probabilmente metterà a dura prova le mie capacità.

La mia personale visione della nostra rivista è che debba essere un crogiolo di idee, un ambiente in cui si possano fondere elementi diversi tra loro ma con un denominatore comune: l'alpinità. Termine purtroppo spesso abusato, ma che, secondo me, altro non è che la voglia di condividere la gloriosa storia, le nobili tradizioni e i grandi valori di noi Alpini.

Ecco che, questa "alpinità" non deve obbligatoriamente essere quella di più di mezzo secolo fa, quando i soci della Sezione erano quasi tutti ex combattenti, veterani di guerra se non addirittura reduci provati da tremende campagne, temprati nello spirito dalle tante privazioni subite, ma sempre uniti e pronti a darsi una mano, memori di quello che avevano condiviso fianco a fianco sui campi di battaglia.

Oggi queste figure, purtroppo, sono quasi del tutto scomparse, ma ciò non toglie a noi, che ne abbiamo raccolto le testimonianze e che ancora crediamo in quanto ci hanno tramandato di dare vita una nuova idea, fatta di

insegnamenti da trasmettere ai nostri giovani, e di solidarietà che si traduca in aiuto e sostegno per chiunque ne avesse bisogno.

Entro così, in punta di piedi, nella "stanza dei bottoni" prendendo la direzione del NOSTRO giornale, certo che questo non vuol dire fare tutto di testa mia, ma piuttosto chiedendo l'aiuto di tutti, a partire dai Capigruppo, da cui spero di ricevere una collaborazione che si traduca in articoli e racconti da divulgare a tutta la Sezione, e da chiunque abbia idee, proposte e consigli, per il Fiamme Verdi che verrà. Sarà mia cura dare spazio e voce a tutti, forte del fondamentale ed indispensabile supporto della redazione.

Dunque sfogliamo questa nostra rivista, leggiamola con la curiosità dei bambini, portiamola con noi e facciamola conoscere alle nuove generazioni, facendole così avvicinare alla nostra Associazione. Perché ricordiamoci che i giovani, ma soprattutto i bambini, sono come delle spugne che assorbono tutto quello sentono e vedono, tocca noi far sì che si imbevano di quei sani valori di cui noi siamo eredi e portatori.

Viva Fiamme Verdi, viva gli Alpini, viva la Sezione di Conegliano

# PARAZZINI GIUSEPPE È ANDATO AVANTI SERENAMENTE

Amava stare con tutti noi,  
dal generale all'ultimo arrivato,  
ma con il cappello alpino.



Il nostro presidente Nazionale si è spento a casa propria in quel di Bareggio il 18/06/2021 circondato dai suoi amati figli Luca e Chicco. Gravissima perdita, non solo per i propri cari ma per tutta l'ANA e in particolare per i suoi amati alpini. Alpini che ha sempre avuto nel cuore, nella mente e nella operosità quotidiana.

Amava stare con tutti noi, dal generale all'ultimo arrivato, ma con il cappello alpino. C'era sempre il sorriso affettuoso nel suo caloroso saluto, sia per chi lo conosceva, sia per chi lo incontrava per la prima volta. Una parola, uno sguardo, e già era diventato suo amico, dopo pochi minuti era pronta la battuta allegra, vivace e cordiale. Il tutto iniziava e finiva sempre con una cantata che usava definire, "la più bella espressione di un uomo".

Attorno a lui c'era vita, sorrisi, prese per i fondelli, serenità e grandi risate. Stare in sua compagnia significava distensione, pace, tranquillità. Amava il buon senso, il fare nuove amicizie e soprattutto "Vita alpina". Ma non solo questo, Beppe aveva una forte ammirazione ed un grande rispetto per i volontari. Tutti dovevano fare qualcosa per il prossimo e per i

più bisognosi. E qui dimostrava il suo grande cuore verso i meno fortunati. Apprezzava i volontari e i componenti della Protezione Civile perché riteneva che con il loro operato fossero i fiori più belli dell'ANA. Il volontariato era per lui il massimo che uno potesse fare realizzando grandi e piccole opere.

Così e non in seconda fila, amava il premio Fedeltà alla Montagna e i Premiati li considerava i primi della classe; non è mai mancato alle premiazioni proprio perché voleva rendersi conto de "Visu" di che cosa fossero capaci i montagnini. Li abbracciava, si complimentava e intratteneva con loro per meglio capire e per poter interamente condividere le loro opinioni e la loro scelta di vita, le loro fatiche quotidiane e il loro attaccamento alla montagna.

Amava "L'Associazione Nazionale Alpini" e l'amava tanto, e molto ha sofferto quando il governo ha deciso di sospendere la leva obbligatoria. Si è dato da fare con mani e piedi per il ripristino della leva. Ricordo la manifestazione fatta a Roma e gli innumerevoli colloqui con senatori e deputati fino al Capo dello Stato.

Opera sua è La scuola multietnica realizzata a Zenica per conto del vescovado di Sarajevo.

Ora Beppe non ci sarai più fisicamente all'osteria "La vecchia" dove tu eri il fulcro, ma ti ricorderemo sempre e la tua anima e il tuo spirito saranno lì "con noi" a cantare le tue canzoni preferite.

Ciao, amico mio, grazie di cuore per il grande esempio di alpinità che ci hai trasmesso, faremo il possibile per essere i tuoi degni successori.

Lino e i tuoi amici.  
Ti vogliamo bene, riposa in pace.



Targa a Parazzini dal sindaco Zambon - Conegliano 2015

■ di Gino Dorigo

# RELAZIONE MORALE 2020 DEL PRESIDENTE GINO DORIGO

Quest'anno la vita associativa ha visto una grande riduzione dovuta a tutte le norme imposte dalla pandemia Covid-19 che ci ha messi a dura prova. Tuttavia, la nostra famiglia Alpina ha reagito e si è adoperata in attività diverse, volte alle necessità del periodo, che potessero essere sempre d'aiuto per salvaguardare la coesione sociale ed il benessere delle persone e delle comunità, dimostrando ancora una volta lo spirito di intraprendenza e volontariato che contraddistingue gli Alpini.

Il mondo associativo nell'anno 2020 ha stravolto le sue abitudini. Aggregarsi, riunirsi e fare insieme rappresentano quell'essenza dell'associazionismo che nei mesi di emergenza sanitaria è rimasta sospesa. In questo periodo di distanziamento fisico in cui si dovevano realizzare gli obiettivi rispettando le attenzioni sanitarie, la vera sfida è stata quella di rivedere le proprie modalità interne di funzionamento, avvalendosi anche di strumenti digitali per svolgere consigli in videoconferenza, in modo da preservare anche a distanza il cuore pulsante della nostra vita associativa, con la speranza di poter al più presto poter tornare ad incontrarci ed

operare in presenza. L'essere alpini rappresenta il ricordo delle gesta di chi ci ha preceduto, le tante fatiche ed i sacrifici ma anche l'amore e la passione che ci hanno portato all'oggi. L'attaccamento alla nostra terra, alla nostra comunità, è un valore che non dobbiamo mai scordare ma deve essere sempre ben presente. Oggi particolarmente il mondo ha bisogno di persone che guardino in alto, coraggiosi e tenaci come l'alpino che scala sempre la ripida parete per raggiungere la vetta. Molti oggi si sentono fragili e smarriti ma lo spirito di sacrificio accomuna tutti noi e deve essere trasmesso alle generazioni future, facendone capire l'importanza. Il mio augurio e in parte desiderio è quello di cercare di sensibilizzare gli alpini dormienti, prendendoli per mano e condividendo con loro, facendogli capire quanto può essere gratificante essere solidali, disponibili e collaborativi.

Mi rivolgo in particolare anche ai nostri veci, perché infondano nei loro nipoti e figli la nostra alpinità che racchiude valori come l'umanità, la solidarietà, l'amicizia ed il sentimento di appartenenza, si tratta di valori fondamentali che



Assemblea 2021

occorre diffondere tra le persone, valori che sono rappresentati dal cappello alpino e dalla penna. Nonostante tutte le restrizioni e le regole da rispettare noi alpini, con la nostra protezione civile, abbiamo sempre risposto presente e ci siamo trovati, nel rispetto delle norme per operare a 360°, con lo scopo di salvaguardare la salute di tutti noi che questa pandemia ha messo in difficoltà. Ringrazio innanzitutto la nostra Protezione Civile, che mai come quest'anno si è prodigata con centinaia di volontari, senza sosta, in molteplici attività ed interventi. Ricordiamo ad esempio la sanificazione delle strade di Conegliano insieme ai volontari e all'Esercito.

Sicuramente ha giocato un ruolo importantissimo il grande rapporto di amicizia che lega la nostra Sezione agli Alpini in armi. Grazie a questi profondi sentimenti di fratellanza e di viva collaborazione, la città del Cima ha potuto beneficiare di questo importante intervento. Altre attività svolte, sempre con la collaborazione con la



fondi sezionale, dopo aver dotato l'ospedale di Conegliano di due ecografi per la terapia intensiva, abbiamo anche sostenuto la nostra operosa Protezione Civile ANA. Grazie quindi a tutti voi e ai nostri gruppi che, nonostante il periodo non fosse dei migliori sotto tutti gli aspetti, avete donato quello che potevate dimostrando la vostra generosità ed il vostro grande cuore per poter andare incontro alle nostre comunità che vivevano momenti di difficoltà.

tutti i soci. Colgo l'occasione per porre il mio più caloroso ringraziamento a tutti i volontari che hanno collaborato, con le proprie competenze e capacità, nella buona riuscita di questa ristrutturazione. Rinnovo l'invito nel frequentare la nostra Sede con entusiasmo e partecipazione. Desidero esprimere un profondo grazie al direttore del Museo degli Alpini, Aldo Vidotto, per la grande attenzione e disponibilità verso la cultura che viene rappresentata nel museo che ricorda fatti, avvenimenti e personaggi destinati altrimenti all'oblio. "La storia è testimonianza del passato, luce di verità, vita della memoria, maestra di vita". Grazie Aldo per trasmetterci questi ricordi e valori.

Protezione Civile, sono state la consegna delle mascherine a tutte le famiglie, l'apertura dell'ospedale di Valdobbiadene e la presenza nei centri prelievi, ai punti tamponi e in seguito ai punti vaccini dell'ULSS. Sono rimasto inoltre particolarmente colpito dalla sensibilità dei nostri volontari, che in alcuni casi, durante il lockdown hanno anche pulito e portato un fiore ai nostri cari nei cimiteri. Ecco che con la nostra raccolta

Un'altra attività che voglio ricordare, in questo periodo di chiusura forzata delle nostre sedi, è la risistemazione dei locali all'interno della nostra Sede sezionale, allo scopo di renderla un luogo più sicuro e accogliente, con l'auspicio che diventi un luogo di ritrovo e d'incontro dove tutti i gruppi possano organizzare al suo interno i propri consigli e momenti conviviali. La Sede Sezionale è la casa di

Un sentito e particolare ringraziamento a chi ha posato lo zaino da consigliere e con lo spirito di servizio ha subito ricoperto l'incarico di direttore del nostro giornale "Fiamme Verdi". Grazie Gino, auguro a te e a tutta la redazione un buon lavoro carico di collaborazione ed entusiasmo, con la speranza che tutti i gruppi siano partecipi nel divulgare le proprie attività, i propri traguardi e ricordi ed i loro pensieri. Solo con la collaborazione e con il rispetto di chi gratuitamente lavora all'interno della redazione potremo vedere una buona riuscita del nostro periodico.

Un grazie al responsabile del Gruppo Conegliano, Alessandro Cenedese, per l'ottimo lavoro svolto, e per mantenere sempre vivo il rapporto tra gli alpini in armi e gli alpini in congedo. Il raduno del Conegliano è un momento molto sentito, quest'anno purtroppo non verrà svolto, ma ci diamo l'appuntamento all'anno prossimo.

Un sentito ringraziamento al



I capigruppo uscenti ricevono la pergamena

coro A.N.A. Sezionale "Giulio Bedeschi", diretto dalla talentuosa maestra Simonetta Mandis e coordinato dal suo presidente Ezio Berlese, per la costanza e l'impegno nell'aver continuato durante tutti questi mesi le loro attività, adoperandosi in modo diverso e accogliendo nuove modalità tecnologiche, richieste dal periodo, in modo da non perdersi di vista e mantenere con passione e impegno i contatti tra i coristi.

Un grazie alla Fanfara Alpina di Conegliano, al suo presidente, al suo maestro e a tutti i componenti, con l'augurio di avere il piacere di risentirvi presto, e possiate tornare a darci il passo durante le sfilate ed accompagnare ed impreziosire ogni nostra cerimonia. Il vostro ritmo ci fa sempre battere il cuore. Ringrazio comunque anche il gruppo sportivo sezionale che nonostante l'inattività di questo ultimo periodo, sta aspettando con pazienza, fiduciosi e ottimisti che tutto torni presto alla normalità, guidati dallo spirito di sano agonismo e passione sportiva in tutte le sue discipline. Caro gruppo giovani, con orgoglio vi ringrazio per la disponibilità e la presenza che testimoniate nella nostra Sezione.

Le vostre iniziative e risorse siano volte alla trasmissione di tutti quei valori che ci rappresentano.

Conegliano, 11 marzo 2018: da qui è partito il mio impegno come presidente della Sezione di Conegliano, fiero ed orgoglioso di essere stato scelto da voi. Cari capigruppo, grazie per aver accettato e compreso la mia inesperienza dovuta alla mia giovane età, a causa della quale a volte mi trovavo in difficoltà nel rapportarmi con voi per paura di essere capito e giudicato per quello che non volevo sembrare.

Sono stati tre anni ricchi di emozioni, impegni e talvolta di difficoltà che sono riuscito a superare grazie all'aiuto ed al sostegno di tutti voi. Vi sono grato per avermi supportato e sopportato in tutte le molteplici attività da cui ne ho tratto ricchezza e crescita personale. Prediligendo valori come l'amicizia, l'impegno, l'umiltà, l'unione, la voglia di fare e non di apparire; con la speranza di aver trasmesso e di continuare a farlo tutte queste caratteristiche che racchiudono il nostro essere Alpino.

Chi incontra il nostro cammino lascia un po' di sé e prende un po' di noi, spero di avervi lasciato

qualcosa, io di certo porterò in me qualcosa di ognuno di voi. Dopo aver portato a termine il mio primo mandato sono ancora qui, oggi, di fronte a voi per darvi la mia disponibilità per il prosieguo di questo cammino che comporta l'onore di rappresentare voi e tutta la nostra Sezione di Conegliano. Con umiltà e impegno sono pronto a guidarvi per i prossimi tre anni se me lo permetterete. I momenti più belli sono quelli che, uniti insieme, formano un percorso.

W L'ITALIA. W GLI ALPINI. W LA SEZIONE DI CONEGLIANO.

# ANDY s.r.l.

LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE CON PANTOGRAFI ELETTRONICI  
COSTRUZIONE ELEMENTI PER MOBILI

VIA ITALO COSMO 7 - 31015 - CONEGLIANO - TV  
TEL 0438451390 - FAX 0438452961 - e-mail [andy@andysnc.it](mailto:andy@andysnc.it)



# CONSIGLIO DIRETTIVO INCARICHI SEZIONALI 2021/2022

## ■ UFFICIO DI PRESIDENZA

**PRESIDENTE:** Gino Dorigo

### VICE PRESIDENTI:

Alessio Tittonel (Vicario)

Fabio Tesser

Lucio Poletto

**Segretario del CDS:** Cristian Faldon

**Tesoriere:** Claudio Lorenzet

**Segreteria:** Simone Algeo, Aldo Vidotto

**Consiglieri:** Simone Algeo, Giuseppe Benedetti, Claudio Botteon, Roland Coletti, Andrea Danieli, Roberto De Paoli, Luigino Donadel, Cristian Faldon, Rino Furlan, Celeste Granziera, Antonio Meneghin, Antonio Morbin, Fiorenzo Padoin, Paolo Roncolato, Maurizio Santin, Savino Schiavon, Gianbattista Zaia, Lucio Zago

**Consigliere onorario:** Lino Chies

**Invito permanente:** Nino Geronazzo

**Speaker Sezionale:** Nicola Stefani

**Cerimonieri:** Massimo Battistuzzi, Francesco Botteon

**Alfieri:** Roland Coletti, Luigino Donadel, Rino Furlan, Narciso De Rosso, Lucio Zago, Roberto De Paoli

**Logistica:** Alessandro Cenedese,

Giuseppe Benedetti

**Giovani:** Cristian Faldon

## ■ PROTEZIONE CIVILE

**Coordinatore:** Claudio Lucchet

**Vice:** Alessio Tittonel, Oliviero Chiesurin

## ■ GRUPPO SPORTIVO

**Coordinatore:** Fabio Tesser

**Membri:** Antonio Morbin, Michele Pilla,

Lucio Poletto

## ■ FIAMME VERDI

**Direttore Responsabile:** Gino Ceccherini

**Comitato di Redazione:** Simone Algeo, Claudio Lorenzet, Lorenzo Battistuzzi, Nicola Stefani, Giuseppe Benedetti.

## ■ MUSEO SEZIONALE

**Direttore Museo:** Aldo Vidotto

**Delegato Sezionale:** Lucio Poletto

**Comitato Museo:** Gino Ceccherini, Federico Furlan, Gianfranco Losego, Franco Chiesa, Antonio Daminato, Claudio Botteon, Romolo Romano, Alessandro Marinello, Stefano Strambi, Michele Dalto, Nicola Cristofoli, Roland Coletti, Renato Bonacin

## ■ CENTRO STUDI ANA

Simone Algeo, Alessandro Cenedese, Giuseppe Benedetti, Lucio Zago, Lorenzo Battistuzzi

## ■ PROGETTO SCUOLE E CAMPI SCUOLA

Claudio Botteon, Maurizio Santin, Roberto De Paoli, Lino Chies, Nino Geronazzo, Luigino Bravin, Lucio Poletto

## ■ ADDETTO STAMPA: Celeste Granziera

## ■ COLLETTA ALIMENTARE

**Coordinatore:** Rino Furlan

**Membri:** Vittorino Zanetti, Savino Schiavon, Paolo Roncolato, Roland Coletti

## ■ MADONNA DELLA NEVE: Lucio Zago

## ■ CORO ANA "GIULIO BEDESCHI": Lucio Poletto

## ■ FANFARA ALPINA: Savino Schiavon

## ■ GRUPPO "CONEGLIANO": Alessandro Cenedese

## ■ BOSCO PENNE MOZZE: Claudio Botteon

## ■ CAPPELLANO SEZIONALE: Don Stefano Sitta

**SEDE E TAVERNA:** Antonio Meneghin, Luigino Donadel, Savino Schiavon

## ■ REVISORI DEI CONTI

**Presidente:** Marco Giacomini

**Membri:** Fabio Soneghet, Marco Anelli, Narciso De Rosso, Celestino Boem

## ■ GIUNTA DI SCRUTINIO

Albino Bertazzon, Luciano Camerotto, Aldo Pradella, Luciano Breda, Massimo Donadel

## ■ VERIFICA POTERI

Emilio Maschietto, Michele Pilla, Bruno Danieli, Bruno De Carlo, Mario Franceschi



■ di Romeo Tomassetti

## CON GLI OCCHI DI OGGI

Il Colonnello Romeo Tomassetti si appresta a lasciare il comando del 3° Reggimento Artiglieria da montagna dopo tre anni intensi di missioni ed esercitazioni. Vista l'amicizia che ci lega gli ho chiesto di fare un resoconto per noi, soci della Sezione di Conegliano, di questo suo impegno. Pubblichiamo con grande piacere questi suoi pensieri, per noi e per tutti quelli come me, che hanno avuto la fortuna di conoscerlo di condividere con lui delle emozioni ma soprattutto di aver avuto la fortuna di trovare un vero amico.



“Come stai?”... Si tratta di una domanda semplice, spesso una formalità per rompere il ghiaccio e passare immediatamente all'argomento successivo, quello serio, quello importante, quello per il quale ci si incontra veramente. Eppure quella domanda, se posta correttamente, prelude ad una interazione di prossimità, ad una relazione.

In questi anni ho impostato l'azione di comando alla capacità di creare relazioni. Ho ascoltato molto. Ascoltavo parole. Ho ascoltato silenzi. Ho interpretato sguardi. Ma principalmente ho dato spazio a storie personali.

Dare importanza alle storie, significa riconoscere il valore di una persona, conferirgli dignità. Ho incrociato tanti giovani, tutti diversi. Ho cercato di attingere le opportunità professionali del ventaglio di sviluppo delle risorse umane del reggimento alle caratteristiche degli uomini e delle donne che avevamo davanti. Il nostro compito, il mio e quello dei miei collaboratori, in questi anni, è stato quello di individuare talenti, indirizzarli, formarli e farli crescere e “donarli” alla Forza Armata, allo Stato. In questo modo abbiamo creato filiere di competenze distintive pregiate che ben presto si sono rivelate dei veri e propri “volani” di capacità in grado di

drenare nuove risorse e metterle in circolo, di divenire *benchmark* per tanti altri giovani artiglieri pronti a mettersi alla prova per crescere in settori del tutto nuovi, inesplorati, innovativi, spesso di nicchia. Così sono nati progetti importanti che, con un approccio *bottom-up*, hanno coinvolto tutte le Truppe Alpine e anche altre articolazioni della forza Armata, testando e aggiornando sistemi, equipaggiamenti, mezzi e implementando modalità d'impiego delle capacità di artiglieria, in contesti pluriarma e interforze, in montagna.

Abbiamo sperimentato molto, ogni esercitazione, anche la più marginale, condotta a volte con pochissimi specialisti, diventava *test-bed* per verificare sistemi e valutarne possibili evoluzioni a breve-medio termine, mediante semplici adeguamenti tecnologici.

In questo modo, abbiamo lasciato che i Montagnini del Terzo guardassero l'Artiglieria e la montagna “con gli occhi di oggi”. Le idee non hanno grado ed in questi anni, grazie a tutti loro, ne abbiamo realizzate molte: la digitalizzazione dei BV206 Posti Comando, la sperimentazione di nuovi sistemi per il *targeting* terrestre, le nuove procedure d'impiego dell'obice 105/14, la “cooperazione spinta” con il Comando Artiglieria e con

l'Aeronautica (2° Stormo e Scuola di Aerocooperazione) che ci ha consentito di essere apripista nel settore *Battle Space Management, Joint Targeting, Joint Terminal Air Control (JTAC)*, nei progetti di “rivitalizzazione dell'Artiglieria terrestre”, nell'adeguamento tecnologico di piattaforme di precedente generazione ancora in servizio come il progetto di adeguamento tecnologico del BV206 *logistic carrier* o la realizzazione e la sperimentazione delle slitte per il traino di mortai e obici 105/14 su terreni innevati. Abbiamo qualificato giovanissimi istruttori di roccia e di sci. La nostra squadra soccorso è tra le più giovani, competenti e affiatate delle Truppe Alpine.

La prima donna JTAC delle Forze Armate è del Terzo da montagna, ma questa è una curiosità. La notizia è che si tratta anche della più giovane JTAC, per età e grado, delle Forze Armate. Abbiamo lavorato gomito a gomito con l'Università per cercare di valorizzare anche al di fuori dell'ambito militare le pregiate professionalità degli uomini e donne delle Truppe Alpine. Sono stati anni in cui è stato possibile percepire il gap e condividere la consapevolezza dell'urgenza del cambiamento, dell'innovazione, nella convinzione di poterne essere parte o, forse, “sognare”



di esserne artefici. Con grande umiltà e generosità.

Quando un ambiente è fecondo, quando si sente il dovere di “prendersi cura” del piccolo ambito di responsabilità affidato, quando il coraggio ti spinge ad agire e non aspettare gli eventi, quando la professionalità è di livello, ma soprattutto quando le competenze distintive sono “ridondanti e diversificate”, anche un evento imprevisto e totalizzante come la pandemia da COVID-19 diventa terreno di sfida e confronto propositivo per una compagine coesa. Il reggimento è stato protagonista nella identificazione delle più adeguate procedure e nella condotta delle sanificazioni sul territorio in tutto il Triveneto. Attività che, sono certo, hanno contribuito a ridestare il sentimento di appartenenza nazionale e di fiducia nella Forza Armata, nello Stato e instillato l’idea di resilienza già durante la prima ondata pandemica. L’Esercito c’è stato: versatile, competente, capace,

pronto. Il Terzo da montagna era tra i primi, con la gente e per la gente.

Sembra strano legare innovazione, capacità di adattamento e professionalità alla grande umanità e alle relazioni che contraddistinguono da sempre i nostri Montagnini. Nel mio piccolo, ho cercato di individuare la “scintilla negli occhi” quando parlavo con i ragazzi, di librami con il loro entusiasmo e dar forma ai loro sogni: *“innanzitutto pensa, poi sogna, in terzo luogo credici e alla fine... osa!”*. È stato per me un privilegio poter sognare, e realizzare idee, insieme a loro. In tutto questo, rendo però merito al Comandante delle Truppe Alpine, che ha creduto in tutti noi, che ci ha supportato, spronato e... sorriso. Lo ammiro molto. Credo certi risultati non possano essere figli che di alchimie di relazioni umane e professionali che si realizzano in certi contesti e in determinati momenti.

Sono stato un Comandante fortunato, sono grato alle Truppe Alpine ed ai miei uomini e

donne per tutto ciò che è stato possibile realizzare per la Forza Armata e i cittadini. Sono grato al Comandante per la grande fiducia accordata e ai miei colleghi Comandanti di reggimento della Brigata Alpina “JULIA” per l’amicizia e lo spirito collaborazione, a quelli della “Taurinense” per il confronto di idee e la stima.

Sono grato al Territorio, ai tanti Amministratori che, dal Friuli al Veneto (Conegliano in primis) alla Lombardia al Piemonte, hanno intrecciato con noi relazioni di collaborazione in diversi campi, sincera Amicizia e stima reciproca.

“Come stai?”... è la domanda che bisogna imparare a porre e che è alla base delle relazioni umane, ma ancor più importante è saper ascoltare con attenzione la risposta per riconoscere e far maturare le professionalità di domani.

Grazie a tutti.

*“Nobis Incedentibus  
rupes ruunt”*

# LAVORI IN SEDE

La casa di tutti i soci sistemata e resa più accogliente



Il Covid ci ha costretto alla chiusura forzata della nostra Sede Sezionale, si è quindi deciso di dare il via a una serie di lavori necessari alla risistemazione degli interni. Ci sono stati vari interventi, in veranda e taverna il pavimento in cotto è stato levigato e trattato, il pavimento in legno della sala consigliare è stato levigato e riverniciato, mentre in segreteria sono stati posati nuovi listoni sul vecchio pavimento irrimediabilmente usurato e consumato. Sono state svuotate e riordinate la sala presidenziale al piano terra, l'ex stanza GSA PC di fronte alla Sede del Gruppo Città

e la soffitta.

Tutti i locali sono stati intonacati e risistemati. In taverna sono stati sostituiti tutti i mobili del bar e della cucina, che ora sono più efficienti e funzionali. Un ringraziamento particolare all'amico Giovanni Sogne artista che ha gratuitamente rinnovato e restaurato gli affreschi.

Le opere sono state eseguite da un piccolo esercito di volontari, che con il loro impegno hanno reso possibile non solo l'esecuzione dei lavori a regola d'arte ma ci hanno permesso di risparmiare cifre notevoli. Il miglior modo per scoprire la nuova veste della

nostra sede è quello di farci un salto il martedì sera, è la casa di tutti i soci e il Presidente Dorigo ha invitato tutti i Gruppi a tenere almeno una volta l'anno i loro consigli direttivi presso i rinnovati locali sezionali, complimentandosi ancora una volta con tutti i soci che si sono prodigati per il raggiungimento di questo importante obiettivo, grazie a tutti.



Sala del consiglio prima



Sala del consiglio oggi



Taverna prima



Taverna oggi



Veranda prima



Veranda oggi



**TESSER G.&C. snc**  
Impresa Edile con Movimenti Terra

via A. Vital, 134 CONEGLIANO (TV)  
*tessergiuspecsnc@tin.it*

**ESNA-SOA**  
Società Organismo di Attestazione S.p.A.

LAVORI STRADALI  
FOGNATURE E ACQUEDOTTI

■ di Claudio Lucchet

# LA NOSTRA PROTEZIONE CIVILE IMPEGNO A 360°

**L**a nostra Protezione Civile impegno a 360°  
L'Unità di Protezione Civile della Sezione ANA di Conegliano conta al 31 dicembre 2020 127 volontari. Per poter far parte ed operare nella PC ANA i volontari devono aver superato il corso obbligatorio "Base Sicurezza", corso che viene gestito con professionalità dal nostro gruppo Formatori ANA, superato l'esame finale ed avuto l'attestato di presenza possono accedere ai corsi specialistici. Nell'Unità di Protezione Civile della Sezione di Conegliano tanti sono i volontari che hanno partecipato ai vari corsi specialistici, quali: lavori in quota, piattaforma aerea, emergenza neve primo livello, antincendio rischio alto, abilitazione alle motoseghe a terra e abbattimento, idrogeologico, primo soccorso, pilota specialità

droni, tecnici TLC.

La continua crescita della nostra P.C. si basa anche sulla comunicazione. È nato infatti ultimamente il sito della PC ANA: [www.pcanaconegliano.it](http://www.pcanaconegliano.it) creato e curato dai nostri volontari informatici per dare il giusto risalto alle attività in ambito territoriale, nonché per porgere una mano ai giovani e infondere quello spirito Alpino di fratellanza ed aiuto che ci contraddistingue, sperando un giorno di vederli sorridere in divisa accanto a noi. In questi ultimi anni purtroppo gli interventi in emergenze sono sempre più frequenti, dovuti soprattutto ad eventi climatici estremi. In riferimento alla situazione meteorologica il Sistema Regionale di Protezione Civile garantisce un monitoraggio costante della si-



Ospedale di Bergamo

tuazione dichiarando le varie fasi operative e le zone di allertamento mettendo in preallarme le associazioni di volontariato. Fine agosto primi di settembre 2020 a causa di un fortissimo vento e pioggia torrenziale, siamo intervenuti in diverse zone delle provincie di Verona e Vicenza, soprattutto per alberi sradicati o pericolosamente inclinati e strade impraticabili. Per diversi giorni i nostri volontari hanno dovuto lavorare soprattutto con le motoseghe.

In occasione del Giro d'Italia, 14° tappa a cronometro i comuni interessati dal passaggio della carovana rosa e convenzionati con noi Conegliano, Refrontolo, Pieve di Soligo e Farra di Soligo, visto



Emergenza Verona



Emergenza Cadore



l'evento di rilevante impatto locale, hanno aperto il "Centro Operativo Comunale" (C.O.C.). I nostri 49 volontari disponibili sono stati attivati per dare il proprio contributo a supporto delle Forze dell'Ordine con la mansione di informatori. A novembre abbiamo dato il nostro supporto operativo all'ospedale di Noale: un padiglione del nosocomio dismesso da diversi anni ed in stato di abbandono, aveva bisogno di essere rimesso in condizioni di poter essere utilizzato in caso di necessità di ulteriori posti letto.

Ad inizio dicembre, causa il verificarsi di temporali molto intensi, la Regione Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e avere la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di P.C. ha diramato lo stato di criticità e l'allertamento nelle zone montane e pedemontane. Le squadre di P.C. A.N.A. sono state subito allertate e i comuni più esposti a possibili esondazioni di fiumi e corsi d'acqua, hanno aperto il C.O.C., monitorando costantemente attraverso i nostri volontari i vari punti critici. Precipitazioni di eccezionale intensità hanno interessato in particolar modo le zone dell'Alpago, rendendo necessario l'intervento di due nostre squadre, attrezzate di tutto punto, con un Ducato 9 posti, un fuoristrada con carrello

polivalente dotato di motopompe, generatore di corrente, motoseghe e torre faro. Partite alla volta di Puos d'Alpago e coadiuvate dai Vigili del Fuoco sono intervenute in aiuto di famiglie in difficoltà, operando per bonificare garage allagati, abitazioni in serio pericolo per lo smottamento del terreno impregnato d'acqua. Abbiamo dato il nostro supporto ai colleghi di Vicenza che muniti di camion ed escavatore stavano alleggerendo il fronte dello smottamento. Il nostro compito consisteva nel taglio di alberi e di arbusti trascinati a valle che stavano minacciando anche una linea elettrica. Nei mesi di gennaio e febbraio siamo stati impegnati, su richiesta della Regione, per monitorare la frana di Perarolo che da tempo incombe sopra il fiume Boite, il possibile distacco della frana o di parte di essa poteva ostruire il normale deflusso delle acque causando straripamenti, mettendo in serio pericolo l'abitato di Perarolo. A gennaio un nostro tecnico TLC è stato attivato dal 3° raggruppamento per la gestione delle comunicazioni radio presso il C.O.C. di Santo Stefano di Cadore per far fronte all'emergenza neve.

Una squadra composta da 8 nostri volontari, specialisti nel condurre macchine operatrici sgombraneve e camion, hanno operato fino a tarda sera, riceven-

do un plauso sia dal coordinatore del COM che dall'amministrazione comunale. A febbraio per tutta la durata dei Campionati Mondiali di sci a Cortina, siamo stati attivati dalla Regione Veneto per il servizio notturno, dalle ore 22 alle ore 05, per il monitoraggio e controllo delle piste da sci, con l'ausilio di un drone con fotocamera termica, onde evitare eventuali intrusioni di persone non autorizzate o di animali intrappolati nelle reti poste a protezione degli atleti in gara. La Regione Veneto ci ha attivato a marzo come supporto logistico al Sistema Sanitario per la realizzazione del piano vaccinale nel polo di Godega di Sant'Urbano e di Vidor, servizio che durerà sicuramente nel tempo, impegnando 7-8 volontari ogni giorno.

Ad aprile nel comune di Farra di Soligo si è tenuta una gara internazionale di ciclismo che, considerando la complessità della manifestazione e l'elevato afflusso di persone previsto, ha richiesto da parte dell'amministrazione locale l'apertura del C.O.C. ed il nostro intervento a supporto delle Forze dell'Ordine. Un grande ringraziamento a tutti i volontari, che riescono sempre a donare tempo (oltre 1600 ore lavorate) e competenze per portare aiuto alle nostre comunità e a chi è in difficoltà. Grazie a tutti.



Emergenza Alpago



Emergenza Alpago

## NUOVE ACQUISIZIONI PER IL NOSTRO MUSEO

In questi lunghi mesi di chiusura forzata, per i ben noti problemi sanitari, abbiamo approfittato per sistemare e riordinare la sede sezionale compresa la soffitta dove era stoccato vario materiale e dove abbiamo recuperato vecchi documenti, notizie e anche oggetti da esporre al museo.

Mi piace soffermarmi e ragguagliarvi su un fatto del 1958, di cui personalmente non ero a conoscenza, ma credo che solo i più anziani che hanno vissuto le vicende di allora possano ricordarlo (pur essendo io anziano allora avevo 9 anni).

In sostanza ho trovato un lucido con un progetto per la realizzazione dei pennoni portabandiera della gradinata degli Alpini; ho trovato anche una fotografia riguardante la cerimonia di inaugurazione dei due pennoni portabandiera che sventano sulla gradinata degli Alpini, avvenuta il 22 dicembre 1958 con la presenza del picchetto d'onore della 20<sup>a</sup> compagnia del Btg. Cividale, 8° Rgt Alpini.

Sì, proprio così, i pennoni della gradinata degli Alpini sono probabilmente la prima opera in dono alla città da parte degli Alpini della Sezione di Conegliano.

Gli originali opportunamente incorniciati li trovate in mostra al museo.

Come museo abbiamo ricevuto donazioni da parte di cittadini e amici. Una gavetta della seconda guerra, medaglie al valore, attestati, un cappotto anni 50, uno zaino, un piccolo altare per la S. Messa al campo, dei vecchi sci

militari in legno, un basto, un berretto rigido della seconda guerra da ufficiale con teline bianco del 3° Art Mont., un casco coloniale con fregio 11° Rgt. Alpini Divisione Pusteria della guerra d'Africa, solo per citare i principali.

Grazie all'interessamento di Lino Chies è stato donato al museo, da parte di Rose Marye Zanette nipote della Sig.ra Caterina Zanette, l'album fotografico originale della M.O.V.M. Pietro Maset contenente 459 fotografie scattate in Eritrea, Grecia, Albania, Russia, e tutta una raccolta di articoli, diligentemente raccolti, sempre inerenti a "Maso".

Un grazie e un plauso, mio personale ma anche a nome di tutti gli alpini della sezione al consigliere Luigino Donadel e al restauratore Armando Tittonel, che con pazienza, competenza e accuratezza nei dettagli hanno curato il restauro della vecchia slitta usata in Russia, che giaceva da anni nel cortile sezionale; grazie a loro la slitta sarà esposta al museo e si potrà ammirare in tutto il suo splendore storico.

Abbiamo ricevuto anche numerosi libri per la nostra biblioteca tra i quali da segnalare il testo storico, recuperato e donato dal consigliere Vittorino Zanetti, "La guerra è bella ma scomoda" di Monelli-Novello.



Progetto pennoni portabandiera a completamento della Gradinata degli Alpini

Come potete capire da quanto scritto il museo incrementa i suoi cimeli grazie soprattutto alle donazioni, invito quindi tutti gli alpini della sezione che hanno materiale accantonato in soffitte impolverate a portarlo al museo dove potremo valorizzarlo adeguatamente.

Quando riceverete questo numero il museo sarà chiuso per la pausa estiva ma è stato aperto in maggio e giugno; da settembre, dopo la pausa estiva, riaprirà come di consueto il sabato e la domenica 15,00-18,30.

La mostra dal titolo **"Storicamente Alpini"** storie e tradizioni di uomini con la penna nera, viene aggiornata costantemente con l'inserimento di nuovo materiale. Inoltre siamo in contatto con un collezionista che dovrebbe metterci a disposizione del materiale per una nuova mostra a settembre di cui vi renderemo partecipi al momento opportuno.

Mi auguro di potervi vedere presto per qualche momento in compagnia.



# IL CORO AI TEMPI DEL COVID

Raccolti in video i ricordi migliori di questi anni

**M**ercoledì 19 febbraio 2020. Questa è la data dell'ultima prova del coro G. Bedeschi prima dell'avvento dell'epidemia da Covid-19.

Domenica 23 Febbraio è infatti iniziata la serie dei DPCM con le misure urgenti per il contenimento dell'epidemia. Da tale data si sono interrotte tutte le nostre attività programmate. Abbiamo subito compreso che sarebbe andata per le lunghe e che si doveva mettere immediatamente in atto qualche accorgimento per mantenere un contatto fra i coristi.

Obiettivo raggiunto grazie alle videoconferenze con i coristi che la nostra maestra Simonetta ha ideato, organizzato e subito messo in pratica tutti i mercoledì sera sulla piattaforma MEET a cui hanno partecipato anche il Presidente Gino Dorigo, il Vicepresidente Vicario Simone Algeo, il Consigliere Narciso de Rosso, il Comandante del 3° Tomasetti e ancora molte altre persone.

In pratica abbiamo sostituito la videoconferenza alle abituali prove mantenendo così il contatto fra noi coristi. Inoltre, nel periodo di fermo obbligato, era necessario essere presenti in qualche modo per non perdere i contatti presso i nostri abituali referenti, amici, sponsor, istituzioni ecc.

Proprio a tale scopo ci è sembrato utile realizzare alcuni video utilizzando il materiale accumulato in tanti anni di attività: ne sono venuti fuori tre video, che non esitiamo a definire bellissimi.



Foto del coro nella nuova sede



Fermo immagine di una videoconferenza durante il periodo del lockdown

Il primo video riguarda il brano **Aprite le porte** che è stato confezionato in occasione del 25 Aprile e riporta una interessante carrellata delle nostre sfilate alle tante adunate a cui abbiamo partecipato.

Il secondo video, che ha per tema il brano **Amici Miei**, lo abbiamo dedicato ai tanti nostri amici ed in particolare a quelli andati "avanti".

Il terzo video con il brano **La Tradotta** è stato preparato per i 102 anni della Battaglia del Solstizio che si combatté sul Piave dal 15 al 23 giugno del 1918.

Per chi volesse vederli, ascoltarli e magari scaricarli, lo può fare collegandosi alla nostra pagina YouTube digitando Coro Ana G. Bedeschi. Questa fase si è interrotta con le ferie estive quando ci siamo lasciati con l'impegno di riprendere le nostre attività a settembre. E così è stato.

Nonostante le difficoltà per rientrare nei protocolli emanati dal Governo e dalla Regione, il coro Bedeschi ha ripreso le prove a partire da mercoledì 9 settembre. Ciò è stato possibile grazie all'ampia sala messa gentilmente a disposizione dal Comune di Gaiarine che ha comportato il cambio di sede per poter avere maggiori spazi atti a disporsi rispettando il distanziamento. Ora siamo perfettamente operativi e cerchiamo di recuperare il tempo perduto.

Ma nel frattempo, in attesa di poterci rivedere di persona, magari a qualche nostro concerto, abbiamo in animo di preparare un altro video del quale possiamo solo dire che riguarda una persona e sarà pubblicato il 29 dicembre 2020.

Viva il Coro G. Bedeschi, Viva la Sezione di Conegliano, Viva l'Italia.

# IL SENTIERO DI PORTA DEL SOCCORSO AL CASTELLO DI CONEGLIANO

Inaugurata un'altra opera degli alpini espressione della volontà di valorizzazione e rispetto del territorio

È stato inaugurato il 15 maggio 2021 il nuovo sentiero di porta del Soccorso che collega via dei pascoli, all'altezza di villa Canello, a Costa di Conegliano, con il giardino del Castello, attraverso l'antica porta del Soccorso. La porta si apre sulle mura nord che sono state esse stesse recuperate, per il tratto compreso tra la porta del Soccorso e quella che fu la torre Saracena, ora ristorante al Castello, grazie ad un accordo tra il Comune e gli attuali gestori del ristorante stesso.

Alla cerimonia, presieduta dal Commissario Prefettizio Antonello Roccoberton, per l'Amministrazione comunale, erano presenti le autorità civili e religiose e hanno portato il loro saluto Marina Montedoro, Presidente dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, Alberto Villanova, consigliere regionale del



Inaugurazione del nuovo sentiero di porta del Soccorso

Veneto, Giovanni Carraro, giornalista e scrittore, appassionato cultore dei sentieri delle Prealpi, Gino Dorigo, Presidente della Sezione ANA di Conegliano. Una folta rappresentanza degli alpini dagli altri gruppi, accompagnava i due gruppi che hanno realizzato il sentiero. Toccanti le parole di Marcello Silvestrin, capogruppo di Ogliaio, intervenuto anche a nome del gruppo M.O. Pietro Maset, che ha ricordato i valori e gli insegnamenti dei nostri nonni e padri per la valorizzazione ed il rispetto dell'ambiente ove viviamo e la necessità di trasmetterli ai nostri figli.

Il sentiero si sviluppa, per un tratto di circa 500 metri, salendo prima verso il dorsale collinare ove la Piccola Comunità coltiva un vigneto, per poi scendere, costeggiando lo stesso vigneto, verso lo spazio sovrastante la centrale dell'acquedotto. Da quello spiazzo si può godere una splendida vista, volgendo lo sguardo a destra, delle colline che a partire dal Colnù arrivano ad Ogliaio e, guardando sulla sinistra, le colline che si spingono verso Manzana. Sullo sfondo le Prealpi con il col Visentin e il Nevegal, il monte Pizzoc con il Cansiglio, con la corona del gruppo del monte Cavallo.



I volontari



Proseguendo e risalendo la china sottostante le mura si arriva all'ultimo tratto sul quale, con un certo impegno si è dovuto costruire un passaggio rinforzato e protetto fino alla porta del Soccorso.

Il sentiero di porta del Soccorso è tra le opere individuate dall'amministrazione comunale di Conegliano all'inizio del duemila per il recupero e la valorizzazione del Castello di Conegliano, simbolo della Città. Tra queste solo le mura ad ovest trovarono realizzazione sempre grazie alla collaborazione e al contributo delle associazioni.

Alla fine del 2014 un gruppo di cittadini hanno rilanciato l'idea della realizzazione del sentiero rimasta sulla carta. Dopo una serie di incontri, allargati ad alcune associazioni, tra cui gli alpini, e a cui furono invitati assessori e consiglieri comunali, si decise di inviare una proposta di collaborazione al Comune, segnalando la disponibilità dell'associazione alpini di farsi carico della realizzazione.

Il 29 dicembre 2016, l'amministrazione comunale di Conegliano, accogliendo la proposta dell'Associazione Alpini di Conegliano, corredata dal progetto dell'arch. Sergio Vendrame, comunicò all'Associazione stessa e per il suo tramite ai Gruppi M.O. Pietro Maset e Ogliono, l'accettazione della "proposta di realizzazione di un percorso con partenza in corrispondenza del parcheggio di villa Canello e arrivo alla porta del Soccorso presso il Castello di Conegliano, approvando in linea tecnica il progetto (predisposto dall'arch. S. Vendrame, n.d.r.) autorizzando nel contempo l'Associazione alla sua realizzazione." L'Amministrazione comunale stanziava, a favore dell'Associazione, a parziale

copertura dei costi sostenuti per l'intervento, la somma di €15.000.

Si iniziava così il percorso che, con qualche difficoltà e qualche aggiustamento del progetto, ha portato alla realizzazione di un percorso che l'Amministrazione comunale, rappresentata dal Commissario Prefettizio, ha dichiarato essere il primo importante esempio di una serie di sentieri, che dovranno arricchire Conegliano e le sue colline, con un sistema di accoglienza e valorizzazione della città e del suo territorio quale porta di accesso ad un'area divenuta patrimonio dell'Unesco.

Un grande riconoscimento, quindi, all'impegno degli alpini che merita ora un altrettanto forte impegno dei cittadini, anche attraverso altre associazioni (alcune delle quali si sono dichiarate disponibili a collaborare) per la gestione e la manutenzione del sentiero.



Targa che ricorda il lavoro dei Gruppi Alpini

## TRATTO DAL DISCORSO DI MARCELLO SILVESTRIN CAPOGRUPPO DI OGLIANO

“I nostri vecchi ci hanno lasciato in eredità la cultura del nostro territorio e l'amore per esso e l'educazione civica, così anche noi dobbiamo lasciare una testimonianza ricca di valori.

Bisogna rimboccarsi le maniche e amare il nostro paese. Ringrazio tutti quelli che hanno collaborato, grazie all'amministrazione comunale passata e al Commissario Roccoberton.

Noi oggi vi consegniamo questo sentiero, questa nostra opera, speriamo non resti un'oasi tra le sterpaglie e che venga utilizzato e frequentato. Per i nostri Gruppi Alpini è motivo di grande orgoglio il poter consegnare alla comunità e alle nuove generazioni opere come questa.”

# PRIMULE BYE BYE, BENVENUTE “STELLETTE”

Il Generale Figliuolo all'inizio di marzo viene nominato dal Presidente del Consiglio Mario Draghi quale Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure sanitarie di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, subentrando a Domenico Arcuri.

Il neo commissario non perde tempo rincorrendo le “primule”, e invece dei fiori, paragona l'attuale situazione ad una “guerra”, la nuova gestione dell'emergenza non rifugge il lessico bellico e archivia il piano di Arcuri. Drive-in, caserme, hangar e tensostrutture: il Generale ha già in mente la nuova organizzazione per fare il vaccino in 5 minuti.

Figliuolo, firma il decreto n. 4 del 23 marzo 2021 con il quale «si ritiene necessario procedere all'annullamento della procedura di gara poiché, in ottemperanza agli obiettivi stabiliti nel nuovo Piano Vaccinale Anticovid del 13 marzo 2021, le strutture modulari previste nel Bando in oggetto non rispondono più in termini di aderenza ai requisiti necessari per garantire una risposta pronta agli scostamenti del rapporto esigenze di vaccinazione somministrazioni, oltre che rappresentare una onerosità elevata se rapportata ad altre modalità ora in atto col nuovo Piano Vaccinale». Un provvedimento che ha fatto risparmiare almeno 8,5 milioni di euro per le prime 21 Primule e fino a 480 milioni di euro per le previste 1.200. Ogni Primula sarebbe costata in-

fatti circa 400mila euro. Il bando prevedeva la consegna della Primula chiavi in mano, in 30 giorni, poi prolungata a 45. Meno di due mesi per produrre almeno ventuno strutture rimovibili da 315 mq l'una, trasportarle in tutta Italia, arrearle, testarle e consegnarle. Mentre il progetto di Stefano Boeri, peraltro un grandissimo architetto, è risultato carente dal punto di vista degli spazi interni per garantire le distanze e i servizi alle persone che si sarebbero vaccinate e al personale sanitario.

Al posto delle Primule, il Ministero della difesa ha messo a disposizione fino a 200 drive-through richiesti dalla Protezione civile e dalle Asl. Al momento quelli attivi sono 142, ma potrebbero presto aumentare. Il commissario ha pronta la lista di quelli che vuole riconvertire per le vaccinazioni per poi capire quanti altri ne serviranno e quanto personale sarà necessario nelle diverse Regioni, soprattutto in quelle che al momento arrancano maggiormente sulla somministrazione delle dosi. L'obiettivo della Difesa è quello di allestire in tempi rapidi nuove tensostrutture, come fatto con gli ospedali da campo in varie città italiane. Si punta, quindi, sulle forze armate: non a caso è stato scelto come commissario proprio Figliuolo, comandante logistico dell'esercito. Finora la Difesa ha schierato 470 medici e 798 infermieri durante l'emergenza Covid. Con 142 stazioni mobili impiegate in Italia: da presidio per effettuare i tamponi potrebbero diventa-



Generale Figliuolo

re punti di somministrazione dei vaccini. Da qui anche l'obiettivo di arrivare a 200 strutture. Il personale della Difesa, inoltre, dovrà garantire un'adeguata distribuzione delle fiale in tutta Italia, come avviene già nell'hub di Pratica di Mare. Il personale sarà affiancato da quello della Protezione civile, che svolgerà un ruolo di coordinamento per le somministrazioni, prendendo contatti con le strutture sanitarie del territorio. La Protezione civile nazionale coordinerà le strutture regionali, anche per coinvolgere il più possibile il mondo del volontariato. Figliuolo e il nuovo capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, stanno quindi lavorando a stretto contatto.

Tutto questo ci dimostra che di chi indossa una divisa non bisogna avere paura, ma rispetto, vista straordinaria razionalità e capacità logistica di questo ufficiale alpino, un professionista serio e inquadro, ma chi è il Generale Figliuolo?

Francesco Paolo Figliuolo ha maturato esperienze e ricoperto incarichi molteplici e diversificati, in ambito Forza Armata Esercito, interforze e internazionale.

Ufficiale di artiglieria da montagna, svolge le primissime esperienze di comando presso il Grup-



po Artiglieria “AOSTA” in Saluzzo (CN), per divenirne Comandante, nella sede di Fossano (CN), negli anni 1999-2000, periodo in cui conduce l’unità in missione in Kosovo, nell’enclave serba di Goradzevac (Pèc).

Comandante del I Reggimento di artiglieria da montagna di Fossano negli anni 2004-2005, dal settembre 2009 all’ottobre 2010 ricopre l’incarico di Vice Comandante della Brigata “TAURINENSE” per assumerne, senza soluzione di continuità, il Comando sino all’ottobre 2011.

Alterna ai precedenti periodi esperienze ad ampio spettro nei campi della formazione di base e avanzata degli Ufficiali dell’Esercito, presso la Scuola di Applicazione di Torino, della pianificazione operativa e dell’addestramento in ambito NATO, presso il Joint Command South di Verona e, non ultimo, della logistica, ricoprendo le funzioni di Capo Ufficio Logistico del Comando delle Truppe Alpine ed in seguito quelle di Capo Ufficio Coordinamento del IV Reparto Logistico dello Stato Maggiore dell’Esercito, dove assumerà i successivi incarichi di Vice Capo Reparto dal novembre 2011 all’agosto 2014 e Capo Reparto dall’agosto 2015 al maggio 2016.

Ricopre quindi, sino al 5 novembre 2018, l’incarico di Capo

Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore della Difesa, in un momento di fondamentale trasformazione delle Forze Armate in chiave interforze. Dal 7 novembre 2018 è Comandante Logistico dell’Esercito.

Di rilievo l’esperienza internazionale quale Comandante del Contingente nazionale in Afghanistan, nell’ambito dell’operazione ISAF (ottobre 2004 - febbraio 2005) e quella diciannovesimo Comandante delle Forze NATO in Kosovo (settembre 2014 – agosto 2015), nella stessa area di crisi balcanica che lo aveva già visto impegnato agli inizi degli anni 2000, quale Comandante della Task Force “Istrice” in Goradzevac e, precedentemente, nel ’99, nell’ambito dell’organizzazione logistica del Comando NATO-SFOR in Sarajevo.

Nato e cresciuto a Potenza prima di entrare in Accademia Militare, il Generale Figliuolo vive a Torino con la moglie Enza ed ha due figli: Salvatore e Federico. Appassionato di lettura e sport, pratica nuoto e sci di cui è istruttore militare.

Nella sua carriera, il Generale Figliuolo ha conseguito i seguenti titoli di studio: Diploma di laurea in Scienze Politiche presso l’Università di Salerno, Diploma di laurea in Scienze Strategiche e relativo Master di 2° livello presso

l’Università di Torino, Diploma di laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso l’Università di Trieste.

Ha inoltre frequentato: il 119° Corso Superiore di SM, il 3° Corso Superiore di SM Interforze ed il 92° Senior Course presso il NATO Defence College in Roma, il corso di Alta Formazione “Ingenio vi virtute” presso l’Università degli studi Link Campus in Roma.

È altresì autore di articoli di analisi d’area e geopolitica per la pubblicistica specializzata della Difesa (Informazioni della Difesa dello Stato Maggiore Difesa e Rivista Militare dell’Esercito Italiano).

Il Generale Figliuolo è stato insignito di numerose onorificenze. Tra le più significative: Decorazione di Cavaliere dell’Ordine Militare d’Italia, Croce d’Oro ed una Croce d’Argento al Merito dell’Esercito, Commendatore Ordine al Merito della Repubblica Italiana, NATO Meritorius Service Medal, Croce d’Oro d’Onore della Bundeswehr, Legion of Merit degli Stati Uniti d’America.

La battaglia del Generale Figliuolo contro il Covid continua, la sua strategia sta ottenendo già i primi risultati, speriamo presto che anche la “guerra” sia presto vinta. Grazie Generale e buon lavoro.

Viva gli Alpini.



Generale Figliuolo e Fabrizio Curcio (Protezione civile)



Generale Figliuolo in un centro vaccinale

di Claudio Botteon

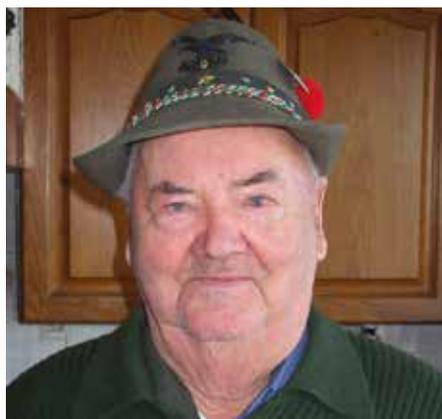
# L'ULTIMO SUPERSTITE ALPINO DELL' AFFONDAMENTO DELLA NAVE GALILEA È "ANDATO AVANTI"

**U**napaginadistoria, quella dell'affondamento della nave Galilea, si è chiusa lunedì 1° Febbraio 2021 con la dipartita di Onorino Pietrobon di San Quirino (Sezione di Pordenone), l'ultimo superstite di quel tragico evento della seconda guerra mondiale.

Un filo diretto lo legava alla storia, quella vera vissuta da chi ha sacrificato la propria salute o la vita in quella drammatica notte del 28 Marzo 1942 nelle gelide acque dell'Adriatico nel Canale d'Otranto.

La Galilea era una nave passeggeri costruita nei cantieri navali di Trieste nel 1918 con il nome Pilsa, successivamente venduta alla compagnia Triestina nel 1935 e ribattezzata con il nome Galilea riclassificandola come nave ospedale. Al termine della campagna di Grecia e del successivo periodo di presidio, i comandi militari decisero il rimpatrio dei militari italiani li dislocati, soprattutto gli alpini, per poterli poi inviare nella nuova campagna militare che si stava delineando, quella tragica di Russia.

La scarsità di mezzi navali di scorta fece sì che furono utilizzate circa una decina di navi fra quelle adibite al trasporto e poche torpediniere di scorta al



Onorino Pietrobon

convoglio, sperando (invano) nell'assenza di sottomarini inglesi nelle acque dell'Adriatico. Destino volle che proprio quella sera ce ne fosse uno in zona, il "HMS Proteus" in missione di perlustrazione nel golfo di Taranto. Le navi italiane avevano caricato tutta la Divisione Julia e procedevano in doppia fila al buio, con davanti, la Viminale a destra e la Galilea a sinistra che portava tutto il Battaglione Gemona. Il tempo era pessimo, pioveva, il mare era mosso e cominciavano i banchi di foschia marina, alle 23:45 la Galilea fu colpita da un siluro sulla sinistra della prua che causò uno squarcio del diametro di 6 metri, inclinandosi subito di 15 gradi. Sulla nave non c'erano sufficienti lance e giubbotti di salvataggio per tutti, il mare aveva "forza 8", le onde sbattevano sul fianco

inclinato facendo scivolare in acqua gli alpini aggrappati alla vita.

Le altre navi si allontanarono velocemente per non incorrere nella stessa sorte, abbandonando al loro triste destino i naufraghi superstiti; solo la torpediniera Antonio Mosto restò nei paraggi, ma con il buio non riuscì a salvare nessuno. Le acque fredde del Mediterraneo intanto facevano la parte del carnefice, accogliendo nel loro buio ventre centinaia di alpini in cerca di un pezzo di tavola per rimanere aggrappati alla vita.

Il giorno dopo arrivarono alcune unità per la ricerca dei pochi naufraghi che furono salvati circa 15 ore dopo il naufragio, fra questi anche Onorino e, come mi raccontava, furono posizionati sopra la sala motori per riscaldarsi, provocando così la morte di molti superstiti a causa del repentino sbalzo di temperatura.

In quella nave era stato caricato tutto il Battaglione Gemona, più alcuni carabinieri e prigionieri di guerra Greci; dalle note ufficiali della marina risulta che dei 1275 imbarcati se ne salvarono solo 284, molti soldati non furono più ritrovati mentre i corpi di alcuni furono trascinati dalla risacca sulle coste greche.

Onorino Pietrobon era nato a Castelfranco Veneto il 17 Gennaio 1921.

La sua storia ha dell'incredibile, Onorino mi raccontava che quella tragica notte gli alpini che erano andati sottocoperta rimasero intrappolati nel momento dell'affondamento. Lui che era stato votato a Sant'Antonio da Padova da sua sorella prima della partenza per la Grecia, quella sera aveva avuto uno strano presentimento e quindi volle rimanere sulla plancia della nave anche se pioveva, il capitano gli impose di togliersi le scarpe e slacciarsi la cintura dei pantaloni perché (mi disse) "in caso di affondamento le scarpe e i pantaloni riempiendosi ti trascinano sul fondo". Ha trovato un salvagente e se lo è legato alla vita con la cintura per non perderlo in caso di caduta in acqua.

Nel momento in cui la nave ha cominciato ad inclinarsi si è buttato in acqua per tre volte e ogni volta il mare mosso lo ributtava a bordo, finché decise di buttarsi da un altro punto, questa volta riuscì e rimanere in acqua ed allontanarsi per evitare

di essere trascinato nel gorgo; aveva addosso solo la camicia e le mutande. L'acqua era gelida (era il mese di marzo e il mare aveva "forza 8"), la tempesta non diminuiva, le onde erano alte, tutt'intorno si sentivano le grida degli alpini che cercavano di aggrapparsi a qualunque cosa pur di rimanere a galla. Per fortuna il salvagente che si era legato in vita riuscì a tenerlo a galla, tutt'intorno gli alpini affondavano inesorabilmente anche perché pochi sapevano nuotare, il buio era totale. Con le prime luci dell'alba riuscì ad intravedere la sagoma di una zattera a cui poté aggrapparsi in attesa dei soccorsi che non arrivavano mai, alcuni naufraghi annegarono a causa dei crampi alle braccia causati dal freddo e dal troppo tempo trascorso in acqua.

I soccorsi arrivarono alle 14:15 del giorno successivo all'affondamento, era allo stremo delle forze e congelato, fu portato a bordo della torpediniera Antonio Mosto insieme agli altri superstiti e furono buttati sopra i motori della nave per scaldarsi.

Dopo averli salvati, la nave li sbarcò in Grecia a Prevesa e successivamente furono rimpatriati via treno passando per la Jugoslavia e Trieste. Questa tragica avventura e i problemi di salute connessi gli permisero di evitare la campagna di Russia, rimase in caserma a Tolmezzo fino al fatidico 8 Settembre.

Giovedì 7 Febbraio 2021 si sono svolti i funerali solenni a San Quirino alla presenza di una cinquantina di gagliardetti, 7 vessilli sezionali e una marea di alpini nonostante le restrizioni dovute al Covid.

La nostra sezione era presente con il vessillo e una rappresentanza di gagliardetti dei nostri gruppi. Nutrita la partecipazione di comandanti di reparto del Battaglione "Gemona".

Mentre la tromba suonava impeccabilmente il silenzio, un Alpino gridava il suo nome per l'ultima volta.



Medaglia commemorativa affondamento Galilea



L'ultimo saluto a Onorino



■ di Beppo Benedetti

# RITORNO AL RIFUGIO CONTRIN

Di nuovo insieme in un appuntamento fondamentale nell'estate alpina



Rifugio Contrin

**D**opo due anni siamo finalmente tornati a quota 2016 del Contrin, gemma incastonata nel diadema della Regina delle Dolomiti, la Marmolada, prezioso scrigno che custodisce gelosamente la leggenda degli Alpini.

Il 38° Pellegrinaggio che nel funesto 2020 non si è potuto tenere causa lockdown imposto dalle rigide prescrizioni anti Covid quest'anno, pur con le necessarie restrizioni, si è potuto svolgere il 27 giugno scorso in una giornata baciata dal sole e dalle trasparenze cristalline.

Il maestoso scenario naturale tutto intorno parla di storia, di eroismi, di imprese epiche... e nel migliaio di alpini e familiari qui convenuti regna un sentimento di rispetto e raccoglimento. Commozione che si è tramutata poi in preghiera per tutti i Caduti durante la S. Messa celebrata da padre Gianni Landini.

Il Contrinhaus, il rifugio che la Alpenverein di Norimberga aveva inaugurato nel 1897, trovandosi sulla linea del fronte allo scoppio della Grande Guerra, fu distrutto dall'artiglieria italiana nel settembre 1915. L'ufficiale

che ne diresse il tiro era Arturo Andreoletti, comandante del btg Val Cordevole del 7° Alpini.

Dopo la guerra il Contrin passò all'ANA e sarà proprio lo stesso Andreoletti, divenuto nel frattempo Presidente Nazionale, a volerne fortemente la ricostruzione. Il nuovo rifugio venne inaugurato il 5 settembre 1926 in concomitanza con l'Adunata Nazionale (allora chiamata ancora Convegno Nazionale) alla presenza del principe Umberto di Savoia.

Data importante anche per la Sezione di Conegliano perché rappresenta la prima uscita ufficiale del Vessillo, scortato dal primo Presidente, il gen. Bartolo Gambi, ad una manifestazione nazionale dopo la sua fondazione avvenuta solo l'anno prima.

Quest'anno la solenne commemorazione è stata onorata dal Presidente Sebastiano Favero, accompagnato da 17 membri del Consiglio Nazionale a contornare il Labaro Nazionale sfavillante di Medaglie e di Gloria, e ha visto anche la presenza del Presidente sez. di Trento, Paolo Frizzi, la



Un momento della cerimonia

rappresentanza del Comando delle Truppe Alpine, 18 Vessilli sezionali e ben 130 Gagliardetti di Gruppo. Altre autorità convenute: il Sindaco di Fassa Giulio Florian, il Presidente della Provincia Autonoma di Trento Maurizio Fugatti, la Senatrice Elena Testor...

E Conegliano non poteva mancare, come sempre, con una rappresentanza oltremodo qualificata e significativa, tra cui il Presidente emerito Giuseppe Benedetti, Claudio Bernardi, Thomas Tasca... al seguito del Vessillo, portato con visibile orgoglio da Simone Sanson e i

Gagliardetti di Barbisano, Santa Lucia e Sernaglia.

STORIA

■ di Simone Algeo

## IL CREATORE DI SHERLOCK HOLMES AMMIRAVA GLI ALPINI, *ELEMENTARE WATSON*



Sir Arthur Conan Doyle



Arthur Conan Doyle con ufficiali italiani

**P**adre fondatore del romanzo poliziesco e senz'altro tra i suoi più famosi esponenti, Artur Conan Doyle nacque a Edimburgo, in Scozia, il 22 maggio 1859. Si laureò in medicina dall'Università di Edimburgo nel 1885. È stato uno scrittore, medico e poeta, considerato, insieme a Edgar Allan Poe, il fondatore di due generi letterari: il giallo e il fantastico. In particolare è il capostipite del sottogenere noto come giallo deduttivo.

La produzione dello scrittore tuttavia spazia dal romanzo d'avventura alla fantascienza, dal soprannaturale ai temi storici. Il suo aspetto era ingannevole. Dietro ad un comportamento tranquillo, c'era un uomo dalle forti convinzioni, alcune delle quali ritenute eccentriche dai più, come lo spiritismo, ma tutte profondamente sentite. Tutta la vita di Conan Doyle è una lunga serie di crociate molto combattute.

In due occasioni, la prima nel 1916 e la seconda nell'anno successivo, il fronte italiano della Grande Guerra venne visitato da due narratori d'eccezione, inviati dal governo britannico su consiglio dell'ambasciatore e del governo italiano. In entrambi i casi, si trattava di riferire le impressioni sul fronte

e sugli alleati per sostenere nell'opinione pubblica inglese la partecipazione alla guerra in due momenti di particolare difficoltà. Per il reportage vennero scelti due scrittori già famosi, che per l'occasione rivestirono i panni di corrispondenti di guerra: Artur Conan Doyle, che visitò i fronti inglese, francese e italiano nel 1916, e Rudyard Kipling, autore tra gli altri de "Il libro della giungla", "L'uomo che volle essere re" e "Capitani coraggiosi", che arrivò a Udine il 9 maggio del 1917. Le impressioni di Conan Doyle sono riportate nel suo "A visit to three fronts", mentre i ricordi di Kipling sono pubblicati nel suo "The war in the mountains".

I luoghi citati dai due autori coprono quasi tutta la regione, teatro di battaglie o sede di insediamenti operativi: le Alpi Carniche e Giulie, Gradisca e l'Isonzo, Gorizia, Monfalcone, quel San Martino reso famoso da Ungaretti, Udine e infine Cormons, sede dell'ospedale militare ricordato anche da Hemingway in "Addio alle armi".

Interessanti anche i commenti sui soldati italiani e sulle persone incontrate durante la missione: i due scrittori sono affascinati dagli italiani che partecipano alla guerra nel corpo degli alpini, "giovani scapestrati, con il carattere tosto, l'aspetto curato e lo sguardo inflessibile" dice Kipling.

Nel maggio 1916, durante la battaglia degli Altipiani a seguito della Strafexpedition, controffensiva austriaca fermata dalle truppe italiane. Il Ministero della Guerra inglese inviò sir Artur Conan Doyle che, oltre a visitare il fronte italiano tra Padova Udine e il Trentino, si recò anche fra le truppe francesi e inglesi sul fronte occidentale visitando le linee di battaglia di ciascuno dei tre grandi alleati occidentali.

I commenti del creatore di Sherlock Holmes sui soldati italiani furono molto positivi, in particolare Doyle racconta che "gli Alpini combattono in montagna con la stessa determinazione che i reggimenti di linea mostrano contro la fanteria austriaca in pianura. Giulio Cesare ha raccontato come i giganteschi Germani deridevano i suoi piccoli legionari fino a quando non incontravano rovinosamente le loro spade. Gli austriaci possono raccontare la stessa storia. Lo spirito che si ha fra le truppe alpine è qualcosa di meraviglioso. Ci sono state occasioni in cui se l'ufficiale che aveva il comando cadeva, questi continuavano a lottare per conquistare una posizione e, svolto il loro compito, solo allora restavano in attesa di ordini". Doyle colto da improvviso attacco cardiaco mentre si trovava nella sua casa in campagna a Windlesham, Crowborough, moriva il 7 luglio 1930, a 71 anni.



Arthur Conan Doyle sul fronte francese



## 50 ANNI DEL GRUPPO PARÈ

Uno dei gruppi più giovani della Sezione festeggia il compleanno



Taglio del nastro parco giochi

**D**omenica 23 maggio 1971, in una giornata dalle condizioni meteorologiche avverse, nasceva il Gruppo Alpini Parè. Sabato 29 maggio 2021, in una giornata dalle condizioni meteorologiche avverse, il Gruppo Alpini Parè ha festeggiato i suoi primi 50 anni.

Se non è riuscita la pandemia in corso da oltre un anno, non sono certo state quattro gocce di pioggia a rovinare una celebrazione fortemente

voluta dal consiglio direttivo del gruppo. Alla presenza del Vessillo, scortato dal presidente Gino Dorigo e di ventiquattro Gagliardetti dei Gruppi della Sezione di Conegliano, si è svolta a Parè la cerimonia per il 50° anniversario dalla fondazione del gruppo che riunisce le comunità di Parè, San Michele di Feletto e Crevada. Tutta la cerimonia si è svolta nel sagrato della Chiesa Beata Vergine Maria di Fatima, parrocchia di Parè, con le dovute attenzioni imposte dai

regolamenti anti pandemici in vigore.

È stata l'occasione per inaugurare il parco giochi, che ormai mostrava i segni del tempo, e che gli Alpini hanno sistemato per la gioia dei piccoli frequentatori della nostra parrocchia, che con irrefrenabile ardore ne hanno voluto prendere subito possesso.

È questo solo uno degli ultimi segni della presenza degli Alpini a Parè. Come non ricordare che dal 1973 nel giardino della Scuola elementare di Via Einaudi sventta un pennone alzabandiera, che dal 1983 splende una croce sulla chiesa di Parè e da un paio d'anni all'ingresso del piazzale fa bella mostra di sé un piccolo monumento, che ricorda le Tre Cime, in memoria dei Caduti.

Senza dimenticare il sostegno ai piccoli della Patagonia, attraverso suor Luigina, la collaborazione con il Grest, la sistemazione della recinzione della scuola elementare, la realizzazione del campetto di basket. Impossibile enumerare tutte le attività svolte nel corso di questi 50 anni. Tanti piccoli



Dopo la messa benedizione mezzo PC

segni che il fondatore comm. Giovanni Zanella, reduce di Grecia e Albania, ha fortemente voluto quando guidava le penne nere di Parè e che sicuramente approva ora da lassù. Come ebbe a dire l'ex capogruppo Claudio Lorenzet per i festeggiamenti dei 25 anni: gli Alpini sono abituati ad aiutare e poi a dimenticare, perché non aspettano ricompense né, tanto meno, si vantano delle loro opere.

La sede del gruppo ora è nella ex canonica della parrocchia di Parè. Era da tanto tempo che Don Fausto sollecitava gli alpini ad avere la propria sede qui, vicino alla Chiesa, e don Michele lo ha fatto divenire realtà.

Il gruppo è stato retto per 25 anni dal comm. Giovanni Zanella, con una breve parentesi di Giovanni Bastianel. Gli sono succeduti Claudio Lorenzet, Silvano Miraval, Celestino Boem, Giuliano Tardivel, Camillo Rosolen. Dopo 13 anni Camillo ha lasciato il testimone nelle mani di Denis Pasin. Commovente il momento del passaggio: s'è vista qualche lacrima quando a Camillo è stata donata una targa a ricordo degli anni passati alla guida dei suoi alpini. Don Michele lo ha voluto invece omaggiare di una bella Moka verde con il cappello alpino, per ricordare che pochi come gli Alpini sanno fare della convivialità e dello stare insieme un grande valore.

Al termine della cerimonia la benedizione del nuovo mezzo della protezione civile ANA della Sezione coneglianese, acquistato con il contributo degli Alpini e della Regione Veneto.

Ci siamo dati appuntamento per il centenario, perché "per gli Alpini non esiste l'impossibile".



Il parco giochi sistemato



Il riconoscimento a Camillo

 **Bohème** l'arte dei fiori... dal 1986

fiori in tutto il mondo

PARÈ DI CONEGLIANO (TV)

Via Ortigara, 47/49 - Tel/Fax 0438 63068



# 78° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NICOLAJEKWA A SOLIGHETTO

Una delle commemorazioni più importanti che si celebrano in Italia, voluta nel 1953 dal cavalier Giovanni Pansolin, fondatore del Gruppo Alpini di Solighetto

**A**nche quest'anno gli alpini di Solighetto nonostante le restrizioni causate dall'emergenza pandemica in atto hanno voluto ricordare i c. Tra le più terribili battaglie affrontate durante la ritirata di Russia, si svolse il 26 gennaio 1943, è stato un feroce scontro tra le incalzanti truppe sovietiche e le forze residue dell'asse, durante la quale tantissimi italiani trovarono la morte.

Una delle prime cerimonie celebrative, la commemorazione di Solighetto, nacque dalla volontà del Cav. Giovanni Pansolin, Reduce e socio fondatore del gruppo di Solighetto.

La cerimonia di quest'anno svoltasi in forma ristretta è stata presenziata dal Sindaco di Pieve di Soligo Stefano Soldan e dal Presidente Gino Dorigo, alla presenza del Vessillo della Sezione di Conegliano accompagnato da alcuni gagliardetti dei gruppi confinanti.

Dopo l'alzabandiera gli Alpini hanno deposto una corona di alloro alla base del Monumento ai Caduti, seguita dalla Santa Messa celebrata nella chiesa di Solighetto.



Un momento della cerimonia presente il Presidente Dorigo



Un momento della cerimonia presente il Sindaco di Pieve di Soligo



Deposizione corona d'alloro

# LA SEDE DI MARENO SI "RIFÀ IL LOOK"



Lavori terminati Alpini soddisfatti

La sede degli Alpini di Mareno nasce da un container recuperato dopo il terremoto del Friuli, poi negli anni viene ampliata con una nuova struttura in muratura. Il tempo passa e il tempo inesorabile lascia dei segni profondi sulla struttura, che rischia di esserne compromessa.

Complice il periodo di chiusura forzata il nostro Consiglio Direttivo decide di avviare dei lavori di ristrutturazione per la messa in sicurezza e per apportare migliorie alla struttura. Viene realizzato un nuovo muro esterno, mentre all'interno le vecchie pareti vengono ri-

vestite da lastre di cartongesso. Viene sistemato il magazzino interno in cui viene predisposta una nuova porta sull'esterno, dove viene realizzato un nuovo magazzino.

Ampliati gli alloggiamenti per le nuove finestre, che vengono recuperate dalla ristrutturazione del Municipio. Interamente rivisti l'impianto elettrico e l'illuminazione, tinteggiate tutte le stanze. Grazie anche alla generosità della ditta Finextra la porta d'ingresso e quella che dava sul retro vengono sostituite come anche i balconi della cucina e del magazzino. Sono stati inoltre rea-

lizzati nuovi tavoli per la nostra taverna.

Ringraziamo il nostro Capogruppo e tutti i volontari che si sono impegnati e prodigati nei tanti lavori, grazie anche all'Amministrazione Comunale di Mareno, alla Banca Prealpi Sanbiagio ai tanti sostenitori che con la loro spontanea generosità ci hanno sostenuto. Gli ultimi lavori di rifinitura sono ancora in corso speriamo che presto ci si possa ritrovare, per poter stare ancora tutti assieme nella nostra nuova sede.

## Una nuova dimora per la Madonna del Rosario

L'operosità dei nostri alpini non si ferma alla sede, vista l'esperienza acquisita in questa opera e all'incrollabile impegno che ci contraddistingue, i marenesi si cimentano anche nel restauro del capitello della Madonna del Rosario.

Tolto la crosta ormai malsana del vecchio intonaco e le vetuste colonne frontali, si procede ad un'opera di sistemazione generale, si procede quindi al restauro e alla sistemazione di tutto il manufatto. Gli Alpini restituiscono così al quartiere un prezioso scrigno di fede e di aggregazione cristiana.



I lavori fervono in sede



Capitello i lavori proseguono



# ASSEMBLEA E RICORDI AL GRUPPO SOLIGO



Antonio Dorigo



Il capogruppo e il vicecapogruppo di Soligo con il figlio di Antonio Dorigo

Come ogni anno si è tenuta l'assemblea del nostro Gruppo, durante la quale è stato fatto il punto della situazione di questo particolare anno associativo. Tra alti e bassi, l'impegno dei nostri Alpini non è venuto meno, sempre fedeli ai valori che ci hanno tramandato i nostri "veci" del lascito morale ereditato di soci ed amici che sono andati avanti.

Al termine dei lavori parlando con il figlio, abbiamo ricordato in particolare il socio Antonio Dorigo, anche se non fu uno dei soci fondatori, come lui stesso ci teneva a ricordare, entro a far parte del Gruppo Alpini Soligo, pochi mesi dopo la sua creazione, e di quegli anni raccontava: "...eh già, è passato molto tempo da quel 29 giugno 1954; erano tempi molto diversi da oggi, a quel tempo non c'erano molte possibilità economiche; ricordo che le assemblee si svolgevano presso le famiglie dei soci, una volta da te, un'altra da me..." il suo ricordo proseguiva ricordando la fatica che si faceva per mettere da parte qualche lira per poter quanto meno onorare la memoria di chi andava avanti.

Bene è passato più di un anno da quando anche Antonio ha posato lo zaino a terra, e ora tocca a noi onorare la sua memoria.

Battistella spa  
Industria mobili Battistella comm. Alfredo & C.

battistella

Via Galilei, 35 - 31053 Pieve di Soligo (TV)  
telefono 0438 8393 - telefax 0438 839555



## GLI ALPINI DONANO NUOVE ATTREZZATURE A LA NOSTRA FAMIGLIA

**A**ncora una volta gli Alpini del Gruppo Città hanno dimostrato il loro legame con l'istituto "La Nostra Famiglia" di Conegliano. Il 13 febbraio 2021 sono stati donati 2 lettini Bobath per la fisioterapia in memoria degli alpini Masutti Pietro, Altoè Gianni, Liessi Franco e Brunello Renato che, come ha sottolineato il Capogruppo Armellin Silvano, hanno dato un significativo contributo alle attività che hanno fatto la storia del Gruppo.

La responsabile del Polo, Manuela Nascinben, ringraziandoci, ha sottolineato l'importanza di questa donazione, così necessaria specialmente in questo periodo. Era presente anche la nostra madrina Gianfranca Masutti ed i famigliari del compianto Franco Liessi.



Gruppo città con "La Nostra Famiglia"



Uno dei lettini donati a "La Nostra Famiglia"



## GRUPPO SEMPRE ATTIVO E DISPONIBILE

**I**l Gruppo Alpini di Fontigo, guidato dal Capogruppo Libero Benedetti nonostante le restrizioni imposte dal Covid è stato sempre attivo, presente e disponibile alle richieste del proprio territorio e delle comunità del quartier del Piave, svolgendo le seguenti attività: la distribuzione di mascherine alle famiglie, presidi di volontari presso il cimitero e il mercato comunale, le scuole e il centro raccolta differenziata. Ci siamo messi a disposizione della Lega Ambiente per la pulizia del Piave e



Momenti del pranzo estivo

con una personale iniziativa abbiamo svolto pulizia del vicolo Caiselle di Fontigo.

In pieno spirito di collaborazione abbiamo eseguito il montaggio del nostro tendone per l'associazione sportiva Judo per consentire lo svolgimento all'aperto i propri corsi. Abbiamo inoltre portato il nostro aiuto al Comune di Arzignano. Non abbiamo fatto mancare il nostro contributo nemmeno in occasione

dei lavori di risistemazione della Sede Sezionale.

Infine, nel pieno rispetto delle norme sanitarie, siamo riusciti ad organizzare l'annuale pranzo estivo sulle rive del Piave, un momento di aggregazione all'insegna della convivialità e dello stare insieme in allegria e spensieratezza, tutte cose che erano venute a mancare negli ultimi tempi.

GRUPPO SUSEGANA

## ASSEMBLEA E FOTO RICORDO CON UN "VECIO" ALPIN

**D**omenica 9 maggio, presso il Gruppo Alpini di Susegana, nel pieno rispetto delle misure anti-Covid e alla presenza del Nostro Presidente Sezionale, Gino Dorigo, e del consigliere delegato Fabio Tesser, si è svolta l'Assemblea dei soci 2020.

Alla fine dei lavori il consiglio direttivo e il nuovo Capogruppo Renzo Zanardo hanno avuto il piacere di scattare una foto ricordo con uno dei grandi "veci" del gruppo, il socio Dino Breda classe 1928, che ha partecipato con emozione ed entusiasmo all'assemblea.

Il consiglio direttivo ringrazia di cuore l'uscente Capogruppo Paolo Zanardo per gli anni passati alla guida degli alpini di Susegana, e augura buon lavoro a Renzo.



Foto di Gruppo



Dino Breda

  
**PRINCYPE**  
BAR - RISTORANTE - COCKTAIL



Piazza Martiri della Libertà, 1/D Susegana TV [www.principedisusegana.it](http://www.principedisusegana.it) +39 0438 18 10 696



■ di Luciano Camerotto

# UN NUOVO IMPEGNO PER GLI ALPINI AL PARCO ROSSI



Consegna del gioco



Il Gruppo rende onore al caduto

**N**el periodo di pandemia, dove tutte le manifestazioni sono state sospese, il Gruppo Alpini di Vazzola si è impegnato con il Comune per la manutenzione straordinaria dei giochi in Parco Rossi, dove il nostro Gruppo già da qualche anno si occupa della manutenzione sfalciando l'erba e raccogliendo ramaglie e foglie.

In una piccola cerimonia abbiamo simbolicamente consegnato all'amministrazione, alla presenza del Sindaco il Sig. Giovanni Zanon, il primo gioco rimesso a nuovo con la sostituzione del legno marcio e la pittura e verniciatura dello stesso. L'impegno da parte nostra è quello di proseguire anche con i restanti giochi e renderli fruibili e sicuri per i nostri figli, nipoti e per tutti quei bimbi che sicuramente frequentano il parco per trascorrere momenti di gioco e divertimento.

Un grazie sincero a tutta l'amministrazione per averci dato questa opportunità accettando la nostra proposta e a tutti i miei Alpini che, mi hanno sostenuto anche in questa iniziativa, in particolare il mio Vicecapogruppo Ezio, ai consiglieri Denis, Carlo, Guido, Giuseppe B., Danilo V. e la ditta dell'Alpino M. Antonio, per i materiali messi a disposizione come anche alla ditta Bragato legnami, agli Alpini Giuseppe e Rudy per il legno.

Spero di non aver dimenticato nessuno, comunque veramente grazie a tutti quelli che si sono spesi ed adoperati per questa bella iniziativa. Con la speranza che tutto possa ritornare al più presto alla normalità e che ci si possa incontrare di nuovo nelle varie manifestazioni auguro a tutti un arrivederci a presto, saluti scarponi a tutti voi.

## Ricordando quel 6 maggio del '76

Dopo un anno di pausa per pandemia covid, stiamo cercando di ricominciare la nostra vita alpina, sabato 8 Maggio durante la S.Messa serale abbiamo ricordato tramite il nostro parroco Don Massimo l'Art.Alpino Pierantonio Mutti, deceduto durante il terremoto del Friuli nel '76 a Gemona nella caserma Goi, con lui ricordiamo tutti quei giovani militari di leva che sono rimasti vittime del sisma, e a tutti i loro commilitoni che non hanno avuto nemmeno il tempo di piangerli, ma si sono messi subito a disposizione della popolazione con il loro pronto intervento, soccorrendo chi in quel momento tragico si trovava veramente in difficoltà, onore a quei giovani alpini in armi.

Dopo la S.Messa una piccola delegazione del Gruppo si è recata al cimitero per deporre un mazzo di fiori sulla tomba di Pierantonio alla presenza di alcuni famigliari.



■ di Luciano Silvestrin

# ASSEMBLEA DI GRUPPO E NUOVO CONSIGLIO

Venerdì 28 maggio si è svolta, dopo un ritardo di circa sei mesi causa la pandemia, l'assemblea di gruppo nella nostra sede. Alla presenza di circa una cinquantina soci e aggregati, il massimo che la nostra sede poteva contenere in base alle imposizioni sanitarie. Presenti all'assemblea il Consigliere Sezionale Roland Coletti, nostro referente, cui è stato affidato l'incarico di presiedere l'assemblea, il Vicepresidente Sezionale Alessandro Cenedese e l'ex Sindaco di Conegliano Fabio Chies. Dopo i cordiali saluti e presentazioni, il Presidente passa la parola al nostro Capogruppo Marcello Silvestrin per la relazione morale.

Un anno difficile e di preoccupazioni causate dal covid che ci ha colpiti duramente, noi comunque non abbiamo mai abbassato la testa, ci siamo sempre impegnati, ovviamente con le dovute precauzioni, sia per la pulizia dei cimiteri di Ogliano e Scomigo, che per lo sfalcio dell'erba attorno alla nostra sede e al campo sportivo, per la distribuzione di volantini e mascherine e varie attività, la più importante, il completamento del sentiero realizzato assieme al gruppo Maset, della porta del soccorso sotto il castello, inaugurato il 15 maggio.

Il nostro Segretario Severino Perinot, prende la parola, per la relazione economica 2020, elencando con perizia entrate e uscite, approvate dall'assemblea all'unanimità. Un buon gruppo, ha affermato il Vicepresidente Sezionale Alessandro Cenedese, che portan-



I lavori dell'assemblea

do i saluti e gli elogi del Presidente Sezionale Gino Dorigo, il gruppo, afferma, è sempre stato presente in tutte le attività della Sezione e inoltre ha contribuito notevolmente con l'impegno di soci per i lavori strutturali di pavimentazione nella caserma Marras.

Fabio Chies ha voluto poi ringraziare il gruppo che si è dimostrato sempre disponibile alla collaborazione con l'amministrazione comunale, dal coordinamento delle persone ai mercati rionali e per la distribuzione di volantini nel periodo più critico del covid. A ogni intervento l'assemblea risponde con sinceri applausi. I lavori sono terminati con le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo, scaduto il 31 dicembre scorso.

Il primo consiglio di gruppo, si è svolto il successivo primo

giugno, il nuovo direttivo è così composto: Capogruppo Marcello Silvestrin, Segretario Severino Perinot, Vicecapogruppo Domenico Dal Bo e Luciano Silvestrin, Alfieri Fortunato Botteon. Consiglieri: Antonio Sperandio, Achille Bottega, Norberto Saccon, Gianfranco Botteon, Adriano Dal Bo, Tonino della Coletta, Sandro Cettolin, Luciano Gagno, Bruno Ghirardi e Ezio Bortot. È stato riconosciuto come rappresentante dei soci amici Augusto Canzian. Un sincero grazie ai consiglieri uscenti: Oscar Botteon e soprattutto a Marco Campodall'Orto, consigliere e vicecapogruppo per moltissimi anni, che ha offerto il suo prezioso contributo al gruppo, gli siamo riconoscenti per tutto l'impegno profuso.

Buon lavoro, in serenità e amicizia, per i prossimi tre anni, al nuovo consiglio direttivo.



## PICCOLI OSPITI AL MASET

Venerdì 11 giugno 2021 presso la sede del gruppo M.O. Pietro Maset, c'è stata la Visita dei bimbi e delle maestre della scuola dell'infanzia Zandonai di Conegliano. L'accoglienza degli alpini del gruppo ha incontrato il favore degli alunni e delle maestre, tanto che dopo i saluti di rito, il gruppo ha pensato di offrire alla scuola dell'infanzia la tessera di amico degli alpini.

Questa iniziativa rientra nell'ambito della collaborazione che dura ormai da diversi anni con la scuola Zandonai (ogni anno infatti il gruppo organizza la castagnata che si tiene presso la scuola materna), scuola per la quale hanno anche provveduto alla sistemazione dei giochi.

I bambini prima di terminare la loro visita hanno voluto lasciare in ricordo il cartellone che si può vedere in foto.



L'omaggio dei piccoli amici



Piccoli ospiti si ristorano

[www.ultimoviaggio.it](http://www.ultimoviaggio.it)

  
*Cattelan*

Tel. **0438 79 55 57**  
Cell. **34 82 66 66 34**  
e-mail: [cattelan@ultimoviaggio.it](mailto:cattelan@ultimoviaggio.it)

**Cattelan Stefano**  
*Onoranze Funebri*

31013 CODOGNÈ (TV)  
Via Cadore Mare, 39  
P.I. 03756170266  
C.F.: CTT SFN 62P13 C957Z



■ di Angelo Tonon

## 30° ANNIVERSARIO DEL GRUPPO ALPINI CODOGNÈ

Il Gruppo Alpini Codognè, nel 2020, anno della pandemia del virus Covid 19, ha raggiunto l'importante traguardo di trenta anni di vita associativa. Il festeggiamento del trentesimo anniversario di fondazione del Gruppo si è limitato, a causa delle restrizioni anti Covid, a una cerimonia religiosa e a una semplice foto ricordo scattata nella chiesa arcipretale di Cimetta. Il virus ha colto il Gruppo e tutto il mondo alpino di sorpresa, condizionando tutte le attività programmate. In questo difficile periodo il Gruppo è stato costretto, dalle restrizioni, a cambiare la consueta vita associativa e a rinunciare ai tradizionali incontri di aggregazione alpina. Il Gruppo di Codognè, comunque, è riuscito nei periodi di minori restrizioni a svolgere alcune attività sociali e nei restanti periodi a tenere viva la comunicazione attraverso messaggi sui social internet.

Un incontro da ricordare si è svolto il 6 settembre 2020 in Sede Alpina. Il Gruppo, condividendo l'invito dell'A.S.P.M., ha organizzato un pranzo in sede con i familiari dei 19 Caduti dei due conflitti mondiali del Comune di Codognè, che hanno la stele al Bosco delle Penne Mozze. La ricerca dei parenti è stata piuttosto lunga e laboriosa, ma alla fine il Consiglio direttivo è riuscito nell'intento e la manifestazione è stata un coinvolgente momento di ricordo, durante il quale sono emerse anche alcune toccanti testimonianze familiari dei parenti dei Caduti.

Altro momento particolarmente significativo per il Gruppo alpini di Codognè è stato il rito fune-



Foto di gruppo in chiesa

bre dedicato a Francesco Tonon, "andato avanti" il primo giorno di ottobre 2020. Francesco era la memoria storica del Gruppo, non era formalmente un alpino ma nel suo petto batteva un cuore alpino: durante la sua vita ha sempre sostenuto gli ideali alpini che la sua famiglia gli aveva trasmesso.

Il padre Luigi, infatti, partecipò all'ascensione al Golico del "pezzo ardito" durante la Campagna di Grecia ed è stato uno dei pochi alpini a ritornare dalla Campagna di Russia, dove sono morti gli zii Paolo e Vito. Francesco, condividendo i ricordi familiari, accompagnava personalmente i reduci alle varie cerimonie; al suo funerale erano presenti anche alcuni figli dei reduci del Gruppo Conegliano, che hanno reso onore all'amicizia di Francesco e hanno idealmente ribadito il motto "Per non dimenticare".

Un'altra iniziativa promossa

dal Gruppo Alpini di Codognè in questo periodo è stata la visita d'istruzione di ottobre 2020 al Bosco delle Penne Mozze e al Museo degli Alpini di Conegliano con gli studenti della scuola primaria di Codognè. Per il Gruppo è ormai un'attività consolidata che dura da 13 anni, ma stavolta c'è stata una grande soddisfazione nel riuscire ad attuarla, superando le numerose difficoltà imposte dalla pandemia.

Oltre all'impegno in ambito locale con la partecipazione alle cerimonie del 4 Novembre, della Giornata della Memoria e del 25 Aprile, il Gruppo ha contribuito alle iniziative solidali di raccolta fondi contro la pandemia e con il socio Antonio Soldan ha partecipato a numerosi interventi della Protezione civile alpina.

A fine Maggio 2021 l'Amministrazione Comunale di Codognè, accogliendo l'invito del "Gruppo Medaglie d'oro" e dell'Anci Nazio-

nale, ha conferito la Cittadinanza onoraria al Milite Ignoto. Il Gruppo Alpini di Codogné ha collaborato alla realizzazione di questa manifestazione al Palablu di Codogné, alla quale erano presenti le Associazioni Combattentistiche d'Arma e gli studenti della scuola

secondaria di Codogné.

La cerimonia, al di là del rito formale, è stata una vera e propria lezione di storia e di educazione civica per gli studenti che hanno seguito con interesse la vicenda del Milite Ignoto e visto dal vivo come si svolge una seduta di Consiglio

Comunale.

Il Gruppo di Codogné affronterà il nuovo anno con la speranza di ritornare al più presto alla normale vita associativa fatta di incontri e finalità legati alla solidarietà e alla memoria storica.

Proponiamo un pensiero di un nostro socio, che con intensità e sensibilità descrive quello che più o meno tutti noi abbiamo vissuto in questo ultimo anno segnato dalla pandemia, quando un amico posa lo zaino a terra per salire al Paradiso di Cantore.

### ...ANCHE NO!

Oggi, leggerai la Preghiera dell'Alpino?

Anche no!

Sulle nude rocce, i ghiacciai, la Provvidenza... Gli alpini sono già tutti in piedi con il cappello in testa e sull'attenti. Silenzio assordante. Molti gli occhi che guardano al cielo, per non farsi prendere dall'emozione. La mente vola, torna indietro a qualche decennio prima, quando con zaino in spalla, ai tempi della naja, si raggiungevano le cime dei monti, allo spazio sterminato, alle meraviglie del creato.

A baluardo delle nostre contrade...

I volti dei commilitoni e i luoghi della naia, dell'allegria, lasciano il posto ad altre cime, all'Ortigara, ai combattimenti in mezzo alla neve, al sacrificio di tante vite.

Che proteggi le nostre mamme... Ecco farsi avanti l'immagine del soldato, dell'alpino, che, nel fiore dei suoi vent'anni, scrive una cartolina dal fronte, alla mamma, alla fidanzata. Spera di riabbracciarle presto. Mi sembra di vedere il suo sguardo, un po' perso, rivolto verso l'alto, mentre prega il suo Signore di accompagnarlo, affinché il suo piede posi sicuro, chiedere alla Madre, candida più della neve, che conosce ogni suo anelito, di farsi portavoce del suo desiderio.

Mentre la mente viaggia in spazi infiniti, la preghiera è già terminata e dal coro s'alza il Signore delle Cime.



Dio del cielo, un nostro amico... Il pensiero corre troppo velocemente agli amici che hanno messo lo zaino a terra e son volati nel Paradiso di Cantore. L'emozione mi assale, devo trattenere la lacrima, guardo anch'io il cielo. Paolo non sei più qui tra noi, Tom ti sei addormentato senza un preavviso! Immerso in un bosco di fiamme tricolori, scruto i volti degli alferi: altri amici che non riesco a vedere. Gianni te ne sei andato mentre allestivi il presepio, Checo non hai finito di verniciare la passerella, Lauro dovresti essere qui a cantare con noi.

Maria, copri col bianco tuo mantello... Accompagnali tu, avvolti nel tuo mantello, proteggi noi ed allieva il nostro dolore. Noi che siamo qui oggi a ricordarli.

Lasciali andare per le tue montagne... Signore, conducili per le tue montagne celesti, non lasciarli erranti, prendili per braccio.

Ora posso anche riabbassare lo sguardo, anche se gli occhi rimangono lucidi.

Oggi, leggerai la Preghiera dell'Alpino?

Anche no!

# PER CHI SUONA LA CAMPANA



Giovanni Zecchella



La campana della pace

**C**ammina cammina, la guerra è lontana, la casa è vicina, e c'è una campana, che suona, ma piano: Din, don, dan...

Le parole della canzone l'Ultima Notte portano la mente alla campana votiva del nostro Bosco delle Penne Mozze, nato dall'idea di Mario Altarui, primo direttore del nostro giornale sezionale Fiamme Verdi, e realizzato grazie alle donazioni e al duro lavoro di molti alpini dei nostri 30 gruppi.

La Campana della Pace è stata generosamente donata dai fratelli Antonio e Giovanni Zecchella, che hanno voluto così onorare la memoria del padre Vittorio, alpino, partito per la guerra e mai tornato, caduto in terra di Russia. In quel lontano 24 maggio 1998, prima dello scoprimento

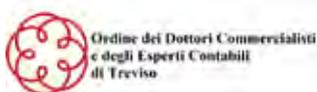
della "Campana", Maria Pia Altarui ha recitato la seguente preghiera: "Signore benedici coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo SIMBOLO DI PACE. Pensiamo agli ideatori, ai fratelli che hanno donato la campana, agli alpini e a tutte le persone che hanno donato la loro forza fisica per la posa.

Benedici, Signore, anche tutti i presenti, che si uniscono nelle celebrazioni di questo momento di pace. Noi Ti preghiamo". Purtroppo Giovanni ci ha lasciati per raggiungere in cielo quel papà Vittorio che aveva visto partire per la campagna di Russia a soli 3 anni.

Per onorare la memoria di suo padre lavorò anche all'asilo di Rossosch, e regalò con il fratello

non solo la campana al Bosco ma anche il braciere. Dal giorno del suo scoprimento nel 1998, i rintocchi della campana, tutte le sere, si spandono nel memoriale, per risuonare idealmente nei borghi, nelle campagne, sui monti e nelle città d'Italia, ricordando a tutti che c'è un luogo dove si ricorda la memoria degli Alpini Caduti.

Ora quella campana suona anche per te Giovanni, din, don, dan...



CONTRIBUTI E AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE  
AREA FISCALE E CONSULENZA AZIENDALE  
SICUREZZA LUOGHI LAVORO E PRODOTTI  
AREA AMBIENTE E CERTIFICAZIONE  
GESTIONE DEL PERSONALE  
INFORMATICA E SITI WEB  
SERVIZI ON SITE

STUDIO DI CONSULENZA GLOBALE ALLE IMPRESE

**De Nardi Rag. Mirko**



EL.CON. sas  
A&SFORM srl

Studio in Via Don Felice Benedetti - GODEGA DI SANT'URBANO TV

Tel.: 0438/38525 - Fax 0438/433399 - SMS Center 3406405822 - E-mail: info@studiodenardi.it

Web: www.studiodenardi.it - www.studiodiconsulenza.it - www.ambientesicurezza.biz - Skype: mirko.de.nardi

## GRUPPO CODOGNÈ



**Stefano Corbanese**, socio ed ex-consigliere presenta con orgoglio la sua stella alpina Greta. Complimenti ai genitori e un caloroso benvenuto a Greta da parte di tutto il Gruppo alpini Codognè.

## GRUPPO CODOGNÈ



**Adriano Pesce**, consigliere del nostro gruppo, presenta con orgoglio il nipote Elia. Complimenti al nonnonno Adria e un caloroso benvenuto a Elia da parte di tutto il Gruppo alpini Codognè.

## GRUPPO CODOGNÈ



**Luigino Visandi**, ha accompagnato all'altare la figlia Chiara che si è unita in matrimonio con Piero auguri ai novelli sposi da parte di tutto il Gruppo alpini di Codognè.

## GRUPPO CODOGNÈ



**Luigino Visandi**, socio Alpino, presenta le nipotine Evelyn e la nuova arrivata Noemi. Complimenti ai genitori, al nonno e un cordiale benvenuto a Evelyn da tutto il Gruppo alpini Codognè

## GRUPPO CODOGNÈ



**Valerio Collet e Marisa Zanco**, ex Capo gruppo e madrina del gruppo, festeggiano il loro 50° anniversario di matrimonio. Auguri da tutti gli alpini di Collalto.

## GRUPPO PARÈ



**Bruno Zandegiaco**, CAR a Bassano del Grappa, poi a Tarvisio all'autocentro del 8° Battaglione Alpini d'Arresto, festeggia il suo novantesimo compleanno, tanti auguri da tutti gli Alpini del gruppo Parè.

## GRUPPO SAN PIETRO



**Ceschin Roberto** classe 1931, socio Alpino Sergente già capogruppo, ha compiuto 90 anni, i più sinceri auguri da tutto il Gruppo San Pietro.

## GRUPPO SOLIGHETTO



**Giuseppe Bernardi** presenta con grande gioia la nascita del suo nipotino Edoardo, congratulazioni da tutto il gruppo

## GRUPPO SOLIGO



**Maurizio Ceschin e il Luogotenente Graziano Mian**, dopo 35 anni si sono ritrovati domenica 13 giugno dopo l'assemblea sezionale...fra di naja 9/85 alla caserma Piave di Udine.

## GRUPPO SUSEGANA



**Giorgio Foltran**, insieme ai nipoti Christian e Aurora annunciano l'arrivo della nipotina e cugina Anastasia.

## GRUPPO SUSEGANA



**Aurelio Peruccon e Angiolina Villanova** festeggiano il 50° anniversario di matrimonio. Il gruppo alpini di Susegana augura loro di raggiungere felicemente il prossimo traguardo.

## GRUPPO VAZZOLA



**Carlo Peruzza**, è lieto di annunciare la nascita di una nuova stella alpina di nome Agata.

SONO ANDATI AVANTI 

## GRUPPO BARBISANO



**Zeno Sech** è andato avanti, persona buona e generosa appassionato di fotografia, montagna e musica. Il Gruppo si stringe alla moglie Cala e alla figlia Sara.

## GRUPPO BARBISANO



**Stella Adriano** (Cina), è mancato a soli 59 anni. Volontario infaticabile nel Gruppo Barbisano, nella Protezione Civile, nella Proloco e nell'Esam. Sempre disponibile e generoso

## GRUPPO CITTÀ



**Pompeo Fortunato**, di anni 93 è andato avanti, c.le mag. del Btg. Trento. Socio tra i più anziani si è sempre impegnato in tante altre iniziative di volontariato. Ai famigliari rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

## GRUPPO CODOGNÈ



**Terenzio Brunetta** di 91 anni è "andato avanti". È stato per tanti anni un socio aggregato del Gruppo di Codognè. Persona semplice, stimata ha condiviso l'amicizia con tutti gli alpini di Codognè.



## GRUPPO CODOGNÈ



**Vittorio Pessotto** è andato avanti, classe 1943, alpino dell'8° Reggimento BTG "Civiale". Cavaliere del Lavoro, persona buona e rispettata. Ai familiari le più sentite condoglianze.

## GRUPPO COLFOSCO



**Giovanna Battistella**, è tornata alla casa del Padre, moglie e mamma di alpini. La ricordiamo per questa sua disponibilità, passione e per l'immensa generosità. Condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO COLFOSCO



**Corrado Pompeo**, classe 1940 ci ha lasciati, Alpino dell'8° Reggimento Tolmezzo era emigrato a Campi Bisenzio (FI), ma portava sempre nel cuore la sua Colfosco. Condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO COLFOSCO



**Giorgio Pulit** è salito al Paradiso di Cantore, classe 1930, Artigliere da montagna, ricordiamo la sua fede alpina e la sua partecipazione ed impegno per il nostro Gruppo di cui fu anche consigliere.

## GRUPPO COLFOSCO



**Doriano Trentin** è andato avanti, amico degli alpini, faceva parte del Nucleo Protezione Civile ANA. Ci lascia il rimpianto della sua grande disponibilità e del suo attaccamento al Gruppo.

## GRUPPO COLLALTO



**Baradel Silvano**, classe 1940, Artigliere Alpino del "Gruppo Belluno" è andato avanti, tutto il Gruppo esprime le proprie condoglianze alla famiglia

## GRUPPO COLLALTO



**Chiesurin Paolo**, classe 1946, Alpino nell'8° RGT e primo segretario del Gruppo Alpini Collalto è salito al Paradiso di Cantore, le nostre condoglianze alla famiglia

## GRUPPO FALZÈ



**Noè Ciprian** è andato avanti, socio fondatore sempre presente, le nostre condoglianze alla moglie Vilma e ai figli Renzo e Nicla.

## GRUPPO FONTIGO



**Bruno Frezza**, Alpino classe 1937 è andato avanti, sempre partecipe alle iniziative, credeva fermamente nei nostri valori. Rinnoviamo le più sentite condoglianze ai famigliari.

## GRUPPO GAIARINE



**Giuseppe Coan**, classe 1934 è andato avanti. Alpino del 7° Reggimento alpini, dedito al lavoro e alla famiglia ne ricordiamo la bontà e l'generosità e l'altruismo. Condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO MARENO DI PIAVE



**Dall'Armellina Valerio** è andato avanti, classe 1959, Artigliere Alpino del Gruppo Belluno, è stato consigliere del nostro gruppo, lascia un grande vuoto nella nostra comunità alpina, sentite condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO OGLIANO



**Roberto Bardelle** classe 1947, socio aggregato è andato avanti: Era molto orgoglioso di appartenere al nostro gruppo che rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO OGLIANO



**Angelo Bortoluzzi** di anni 84, è andato avanti, sempre partecipe alle adunate e agli eventi di gruppo con il suo prezioso contributo. Il gruppo rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO OGLIANO



**Ugo Frassinelli**, di anni 88, è andato avanti, ex-capogruppo ha tenuto alti valori quali fratellanza alpina e rispetto per gli altri, cercando di coinvolgere i più giovani. Condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO OGLIANO



**Angelo Maso** di anni 71, è andato avanti. Socio sempre partecipe alle nostre attività associative e vincitore dell'ultima edizione della gara di bocce sezionale. Sentite condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO OGLIANO



**Angelo Vazzola** classe 1940, è andato avanti, alpino di posizione del 11° Raggruppamento a Pontebba nel 1960. Sempre presente seguiva con passione le attività. Alla famiglia le più sentite condoglianze del gruppo.



## GRUPPO OGLIANO



**Giacomino Zanette** di anni 63, è andato avanti, socio amico faceva parte della squadra di Protezione Civile ANA di Conegliano. Il gruppo rinnova le più sentite condoglianze alla sua famiglia. Ciao Giacomino

## GRUPPO ORSAGO



**Boscolo Christian** Alpino del Battaglione Gemona, ci ha lasciati prematuramente all'età di 46 anni., il Gruppo Alpini è vicino in questo triste momento alla moglie ed ai figli.

## GRUPPO ORSAGO



**Luisotto Guglielmo** di anni 73, caporale dell'8° Reggimento Alpini è andato avanti. Dedito alla famiglia ed al lavoro, lascia un grande vuoto in tutti noi le più sincere condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO ORSAGO



**Sandre Giovanni** Alpino dell'8° Reggimento, classe 1929 è andato avanti, lo ricorderemo con la mantella sulle spalle ed i bianchi baffi, come nelle adunate. Condoglianze ai figli.

## GRUPPO ORSAGO



**Speranza Enrico** è salito nel Paradiso di Cantore. Alpino del Battaglione Feltre classe 1931, per molti anni stimato e operoso consigliere di Gruppo alla figlia e famiglia la nostra vicinanza.

## GRUPPO ORSAGO



**Speranza Ruggero**, classe 1940 Alpino al Comando Truppe Alpine, è mancato all'affetto della famiglia alla quale l'intero Gruppo porge le più sincere condoglianze.

## GRUPPO PARÈ



A soli 58 anni È andato avanti il nostro socio **Paolo Fullin**. Consigliere del Gruppo, corista della Brigata Alpina Julia, sempre pronto a dire ci sono, con quel sorriso accattivante e quella voce da basso...ci mancherà anche per i nostri cori improvvisati. Ciao Paolino.

## GRUPPO REFRONTOLO



**Mazzero Pietro**, classe 1926, Artigliere del Gr. Belluno è andato avanti. Socio alpino partecipava fedelmente agli incontri organizzati dal gruppo. Ci stringiamo al figlio Renzo consigliere di gruppo e a tutta la famiglia, sentite condoglianze dai soci tutti.

## GRUPPO SAN FIOR



**Benedetti Pietro**, classe 1032 è andato avanti. Sapeva sempre trasmettere la sua umanità e la sua allegria al Gruppo. Rinnoviamo le nostre condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO SAN FIOR



**Biz Angelo**, classe 35, alpino dell'8°, Batt. Cadore, è andato avanti, lavorava con silenzioso impegno, esempio di operosità e generosità, non lo dimenticheremo.

## GRUPPO SAN FIOR



**Campardo Gianfiore** classe '47, caporale del 6° Regg. Alpini. Per tutti era il "gigante buono". Siamo vicini alla moglie e alle figlie cui rinnoviamo le nostre condoglianze.

## GRUPPO SAN FIOR



**Da Lozzo Mario**, classe '34 ha posato lo zaino a terra. Il suo impegno nelle Penne Nere non aveva limiti, lavoro anche all'asilo a Rossosch. Condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO SAN FIOR



**Modolo Mario**, classe '54, Alpino dell'8°, Batt. Gemona. Strappato troppo presto alla famiglia, il Gruppo ne rimpiange le doti e la passione per le Penne Nere

## GRUPPO SAN FIOR



**Nadal Franco**, ci ha lasciati a 76 anni, grande il suo attaccamento al Gruppo. Noi siamo cresciuti a fianco di un alpino umile, buono, operoso. Che ora ci mancherà.

## GRUPPO SAN FIOR



**Padovan Adriano**, classe 46, Artigliere del Gruppo Conegliano. Fiero dei valori e degli ideali alpini e stimato per la sua umanità. Condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO SAN FIOR



**Saccon Antonio** classe 1924, 7° Regg. Alpini, un'esistenza vicino al Gruppo che ha sempre apprezzato le sue doti umane il suo ottimismo e la sua fede alpina



## GRUPPO SAN FIOR



**Tomasella Santino**, classe 1940, alpino del 7°. Una vita non facile la sua, sempre sostenuto dalla fede in Dio negli uomini. Il Gruppo rinnova la sua vicinanza al figlio

## GRUPPO S. PIETRO DI FELETTO



**De Pizzol Giuliano**, di anni 90 è andato avanti. Il gruppo Alpini San Pietro di Feletto si stringe a cordoglio della famiglia del socio Alpino

## GRUPPO S. LUCIA DI PIAVE



**Anese Egidio** di anni 82 è andato avanti. Appartenente all'8° Rgt Alpini, uomo di grande solidarietà, sempre presente alla vita associativa, viene ricordato con grande affetto dal gruppo che si stringe alla famiglia.

## GRUPPO S. LUCIA DI PIAVE



**Cadel Pietro** ha posato lo zaino all'età di 89 anni. Inquadrato nel Btg Belluno è sempre stato molto attaccato al suo gruppo a cui non faceva mai mancare la sua vicinanza. Sentite condoglianze a tutta la famiglia.

## GRUPPO S. LUCIA DI PIAVE



**Colomban Giovanni** è andato avanti. Classe 1929 inquadrato nel Btg. Tolmezzo è stato per molti anni consigliere del gruppo e sempre presente alle nostre iniziative. Il gruppo lo ricorda con grande affetto.

## GRUPPO S. LUCIA DI PIAVE



**Mario Dal Vecchio** ci ha lasciati all'età di 88 anni. Appartenente al Btg. Trento ha sempre dimostrato il suo spirito alpino, grazie alla sua vicinanza al gruppo. Ci stringiamo al dolore della famiglia in suo ricordo.

## GRUPPO S. LUCIA DI PIAVE



**Granzotto Giovanni** classe 1933 appartenente all'8° Rgt. Alpini è salito al Paradiso di Cantore. Il gruppo rinnova le condoglianze alla famiglia

## GRUPPO S. LUCIA DI PIAVE



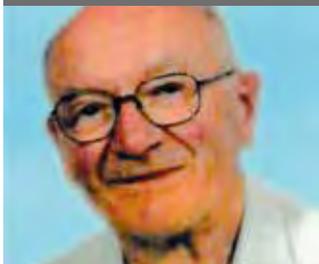
**Granzotto Giuliano** classe 1936 appartenente al 7° Rgt Alpini è andato avanti. Il gruppo Alpini di Santa Lucia di Piave si unisce al dolore della famiglia.

## GRUPPO S. LUCIA DI PIAVE



**Modolo Adamo**, 97 anni ci ha lasciati. Inquadrato nel 7° Rgt Alpini durante la Seconda Guerra Mondiale, è sempre rimasto molto attaccato ai valori alpini. Il gruppo si unisce al dolore della famiglia.

## GRUPPO S. LUCIA DI PIAVE



**Polo Antonio** Classe 1930 inquadrato nel Btg. Cividale, è stato consigliere del gruppo e sempre vicino alle nostre attività. Il gruppo rinnova le condoglianze alla famiglia.

## GRUPPO S. LUCIA DI PIAVE



**Rossi Salvatore** è salito al paradiso di Cantore. Classe 1934, Btg. Tolmezzo è stato sempre un sostenitore del gruppo, partecipando alla sua vita associativa. Il gruppo si stringe attorno al dolore della famiglia.

## GRUPPO S. LUCIA DI PIAVE



**Salvador Enrico**, classe 1944, 3° Art. Gruppo Conegliano ha posato lo zaino. Sempre presente, grande collaboratore, lo ricordiamo come persona amichevole e cordiale. Il gruppo esprime vicinanza alla famiglia.

## GRUPPO S. LUCIA DI PIAVE



**Elio Tesser**. All'età di 92 anni è andato avanti il nostro socio Elio Tesser Alpino del Btg Tolmezzo. Il Gruppo Alpini di Santa Lucia di Piave si unisce al dolore della famiglia e porge le più sentite condoglianze

## GRUPPO SOLIGHETTO



**Bellè Gianni** (Nasser); classe 1957 ha posato lo zaino a terra, per anni tesoriere del gruppo, fu anche Consigliere Sezionale e membro della P.C. ANA. Il gruppo porge le più sentite condoglianze alla famiglia

## GRUPPO SOLIGO



**Antonio Dorigo**, di anni 93 ha posato lo zaino a terra. Sarà ricordato per quanto ha dato al gruppo e alla comunità. Veglia su noi tutti, in particolar modo su Alessandra, Cecilia, Raffaella, Federico e Mario.

## GRUPPO SUSEGANA



**Giovanni Zanco** di anni 79 ci ha lasciato. Alpino, mite e caritatevole, ha servito presso il Btg. Cividale. Il Gruppo tutto rinnova alla moglie Anna Maria e ai figli le più sentite condoglianze.



AUTOFFICINA AUTORIZZATA FIAT E MULTIMARCA  
**CENTRO REVISIONI VEICOLI E MOTO**  
AUTORIPAZIONI • ELETTRAUTO • GOMMISTA • CLIMA  
VIA LAMARMORA, 22 CONEGLIANO (TV) TEL. 0438 64178

info@zanin-nello.it  
www.zanin-nello.it  
Tel +39 0438 73354  
Tel +39 0438 497979  
via Condotti Bardini 9  
Susegana, Treviso - IT



Latteria

*Soligo*

alimenta il benessere  
dal 1883

## Insieme abbiamo vissuto tante rinascite.

Siamo cooperativa dal 1883, nati in queste colline, e non abbiamo mai perso un giorno nel ricevere il latte dei nostri Soci, confezionarlo o trasformarlo nei tanti prodotti che hanno mantenuto e rinnovato le nostre tradizioni.

È bello essere presenti in queste pagine. In 138 anni abbiamo contribuito a difendere le nostre bontà e la bellezza del nostro territorio, superando situazioni difficili e facendoci trovare pronti alle tante rinascite.

### Trovate Latteria Soligo in tutti i supermercati del territorio e negli spacci:

Conegliano (latteria di Collalbrigo), Ogliano (latteria Agricansiglio), Mareno di Piave, Solighetto, Follina, Farra di Soligo e altri nel Vittoriese. Cercate l'indirizzo nella pagina Spacci sul sito [www.latteriasoligo.it](http://www.latteriasoligo.it)



akanto



Akanto S.r.l.  
Via Sernaglia, 65 - 31020 Falzè di Piave (TV) Italy  
tel.: +39 0438 903060  
[www.akanto.com](http://www.akanto.com) - [info@akanto.com](mailto:info@akanto.com)



ITALIAN DOOR STORY

1895

125

2020

## Da 125 anni condividiamo i progetti delle persone e lo sviluppo del territorio.

E' grazie al coraggio visionario di **Don Antonio Possamai**, parroco di Orsago, e di altri 27 probi pionieri che il 18 settembre 1895 nacque la Cassa Rurale San Benedetto. Molto più che una banca, ha costituito un vero e proprio punto di riferimento per la comunità, attraversando gli eventi della nostra storia contemporanea.

Oggi dopo 125 anni, Banca della Marca continua ad ispirarsi a quei solenni principi interpretando, in chiave **innovativa**, il ruolo della **Banca moderna** vicina alle **esigenze del Cliente**.



**Banca della Marca**

**CREDITO COOPERATIVO**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea